Anno 105 - Numero 150

ULTIMA EDIZIONE

venerdì 29 giugno 1973

Ed. Unica

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

GOVERNO

Misure urgenti

ROMA, 29 giugno.

(a. r.) Le delegazioni di dc, psi, psdi e pri tornano a riunirsi oggi al Viminale per tentare di completare entro la settimana l'esame del programma di governo. Se i risultati continueranno ad essere «buoni», come hanno detto ieri tutti i «leaders» che hanno partecipato alle trattative, alla metà della prossima settimana Rumor potrebbe presentare a Leone la lista dei ministri. I socialisti decideranno al prossimo comitato centrale, convocato per martedì, se partecipare direttamente al governo o appoggiarlo dall'esterno.

Ieri le delegazioni dei quattro partiti hanno parlato soprattutto di economia e di provvedimenti urgenti per difendere il valore della lira. Oggi si discute sul modo di difendere la libertà di informazione contro la concentrazione dei giornali in poche mani (pare che i socialisti vogliano proporre una legge antimonopoli), della riforma della Rai-Tv, della Università, della riforma della Sanità e della lotta al fascismo.

Secondo indiscrezioni, le misure di emergenza per l'economia che verrebbero attuate dal nuovo governo comprenderebbero: un aumento dei minimi delle pensioni e dei minimi dell'indennità di disoccupazione; il blocco di tutti i fitti (il psi lo vorrebbe per tre anni) e dei prezzi di alcuni prodotti alimentari per arrestare la spirale dell'inflazione (i prezzi dei prodotti industriali potrebbero essere autobloccati dai produttori); il condono fiscale, per fare entrare subito nelle casse dello Stato da 800 a 1000 miliardi.

Le vostre storie d'amore

Abbiamo imparato una cosa importante

Ci hanno scritto e telefonato in tanti per raccontarci la loro «storia d'amore». Frugavano nel passato, tra ricordi più o meno recenti, cercavano date, inviavano fotografie. Ci siamo domandati perché. Per vincere il concorso che prometteva vacanze gratis? Non ci è parso soltanto quello il vero motivo, anzi molti lo hanno ammesso. «Tanto non vinciamo, ma sentite che cosa è capitato a noi...». Oppure: «Se sono scelto regalo il viaggio ad un altro».

E allora? L'Italia, si dice, è il paese dell'«ammore» con due emme. I cuori trafitti, i disperati addii, il «sono tua per sempre» fanno parte ormai del repertorio melodrammatico che ci portiamo dietro come un guardaroba teatrale. Ci serve per travestirci, siccome abbiamo l'abitudine di inventarci alle prima avventura o vicenda passionale. Pensavamo: arriveranno «love stories» lacrimose o episodi degni della leggenda del maschio latino. Sul tipo, per intenderci: «Era una vichinga aggressiva, l'ho guardata e domata». E ancora: ci sarà chi descrive amori giovanili della protesta, magari di gruppo, sullo sfondo di una sollecita sfida ad ogni tabù e al pudore dei benpensanti.

Non è stato così. Nella maggior parte è il racconto di esperienze difficili, il ricordo di quel caso che ci ha fatto incontrare la persona con cui dividiamo la vita, la trasformazione che gli affetti provocano in noi, il coraggio che può nascere dall'essere in due. Una confessione serena, talvolta davanti allo sguardo divertito dei figli. Ci hanno scritto operai, impiegati, pensionati, industriali, dirigenti.

I premi di un concorso attirano, piace la sensazione di essere per un momento fortunati (è una vittoria anche quella, su tante cose amare). Ma vogliamo parlare di noi stessi perché è sempre più difficile comunicare ed essere ascoltati, perché la pubblicità ci assorda, i miti di massa ci deformano. Se incontriamo un conoscente al bar o per strada preferisce essere intrattenuto sulle peripezie della nostra automobile («Ho un parafango ammaccato, ma tenevo la destra e avevo ragione io») piuttosto che sui nostri sentimenti. Impossibile il dialogo. Invece c'è una folla di persone tra i fornelli della cucina, in fabbrica e in ufficio, che aspetta di parlare.

L'abbiamo colta nell'intimità, per un momento, quella folla. «Ogni sabato impegnavo un gioiello per comperarle la mozzarella». «Ci siamo sposati a migliaia di chilometri di distanza l'uno dall'altra e baciati cinque anni dopo». «Lui mi ha ridato la serenità e, anche se la mia salute non è delle migliori, sono riuscita a mettere al mondo due figli che sono sani». «Ora le cose vanno meglio, abbiamo un bambino, anche la suocera è contenta». «Ho sopportato tutto il male del mondo e mi trovo fortemente esaurita». «Abbiamo lasciato i rispettivi impieghi, caratterizzati da una soffocante sicurezza, e siamo partiti per l'Africa».

Un coro di voci assai diverse da quelle che solitamente compaiono nella cronaca di un giornale tra incidenti, rapine e crisi politiche. Sono immagini in genere spontanee, non volti contratti sotto il crudele flash dei fotografi. E adesso come scegliere le vicende migliori? Una graduatoria del dolore e della felicità sarebbe difficile anche per una giuria di Viareggio. Ma più che un concorso a premi, è stato un dialogo cordiale.

Ernesto Gagliano

(Domani concludiamo la pubblicazione delle lettere, domenica si riunirà la giuria composta da un redattore, una redattrice, due notissimi esperti di psicologia e presieduta dal dott. Ernesto Gagliano, capo della Cronaca di Stampa Sera. Le lettere a pag. 5).

La violenza politica che si ripete a Milano

PARLA IL DIRIGENTE ALFA RAPITO E PERCOSSO DAI "GIUSTIZIERI DEL POPOLO"

«Mi hanno sottoposto a un processo proletario e colpito a martellate» - Sul posto è stato lasciato un volantino in cui si accusa l'ingegnere (che si occupa dei cottimi) d'essere contro «l'appiattimento delle categorie», contro «l'egualitarismo» e d'insegnare queste cose all'Ucid

Milano, 29 giugno.

Sono proseguite per tutta la notte le ricerche dei rapitori del dirigente dell'Alfa Romeo ing. Michele Mincuzzi, di 50 anni, oriundo di Bari ma da oltre trent'anni residente a Milano, in via Faruffini 8, che nella tarda serata di ieri è stato sequestrato e processato da un «commando» di quattro uomini armati. I rapitori lo hanno caricato su un furgone tenendolo prigioniero per oltre tre ore.

L'ing. Michele Minguzzi

L'ing. Mincuzzi è stato trovato incatenato, ferito e sanguinante in un prato di Arese. Aveva sul petto un cartello firmato «Brigate rosse». Il funzionario si trova ricoverato all'ospedale San Carlo, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del setto nasale e contusioni all'emitorace destro ed al gomito sinistro, giudicandolo guaribile in venti giorni circa. Al suo capezzale sono la moglie, signora Angela Piccati ed i figli, una ragazza di 21 anni e un ragazzo di 16.

La tattica e le modalità d'esecuzione di questo nuovo episodio di violenza politica richiamano alla memoria un altro rapimento assai simile, quello del dottor Idalgo Macchiarini, che venne sequestrato e processato la sera del 3 marzo dello scorso anno sempre da un commando delle «brigate rosse». Per ora non è dato sapere molto sulla drammatica avventura vissuta dall'ing. Minguzzi. Si sa che egli, verso le 20,30 stava rincasando, al volante della sua «Alfetta», e che mentre era fermo davanti ai cancelli dell'ingresso al «box» è stato circondato da tre persone incappucciate di rosso.

«Zitto e seguici» gli è stato intimato. L'ing. Minguzzi però ha reagito, s'è messo a gridare ed ha opposto resistenza. I suoi rapitori gli sono allora balzati addosso, lo hanno immobilizzato e mentre ancora si dibatteva disperatamente l'hanno trascinato su di un furgone «850» blu targato Milano 800[illegible], all'ultima fase del rapimento hanno assistito la portinaia del palazzo ove l'ingegnere abita e due bambini. La custode, Luciana Mirandola, ha riferito alla polizia d'essersi accorta che qualcosa stava avvenendo, ma che non ha capito subito di che cosa esattamente si trattasse. Forse ha avuto paura. Fatto sta che quando è scesa, pensando ancora che si trattasse di una lite tra inquilini per questioni di parcheggio nel cortile, s'è trovata di fronte un tipo di media statura, robusto, con il volto coperto da un passamontagna del tipo «mefisto», il quale le ha puntato contro la pistola e le ha sibilato: «*Signora, tagliare, tagliare o sparo!*».

Anche i due bambini che in quel momento erano su un balcone del condominio di via Faruffini 8, hanno riferito d'aver visto un uomo trascinato e caricato a forza su un camioncino da altri mascherati.

Poco dopo erano sul posto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lucarelli, il dirigente della squadra mobile dott. Plantone, i commissari Serra e Colucci, il capo dell'ufficio politico dott. Puttomatti e il maresciallo Silfredi che davano inizio alle indagini.

Criminalità

Il dirigente dell'Alfa Romeo stamane è tornato a casa dalla moglie e dai figli: i «giustizieri del popolo» che stanotte, armi in pugno, l'hanno rapito incatenato e percosso sono al sicuro, forse in gita per il ponte festivo.

E' un altro episodio di criminalità con sfondo politico. Dopo le bombe fasciste, le violenze delle «Brigate rosse».

I gruppuscoli armati di destra e di sinistra, in un torbido intrigo di corresponsabilità e forse di dirette complicità, minacciano l'ordine democratico.

Partiti e sindacati li hanno condannati. Riconoscerli e stroncarli deve essere uno dei compiti essenziali del governo di centro-sinistra che sta per formarsi.

t. n.

Appariva subito evidente che il rapimento era stato compiuto per motivi politici e sindacali; meno probabile la tesi del sequestro a scopo d'estorsione. L'ing. Mincuzzi guadagna circa 11 milioni all'anno e proprio per questo non poteva essere un ostaggio al quale strappare una grossa somma. Le condizioni della famiglia sono agiate, ma non certamente tali da permettere il pagamento di milioni e milioni per il riscatto.

Si è seguita quindi l'ipotesi principale del rapimento «politico». L'ing. Mincuzzi si occupa in particolare del settore dei cottimi e della loro definizione. Nei giorni scorsi aveva detto ai suoi di non essere tranquillo e di sentirsi come pedinato. Non per questo aveva creduto opportuno di prendere qualche precauzione. Si è appena conclusa, infatti, una vertenza sindacale proprio nel suo settore, ma i sindacati escludono che l'episodio sia da collegarsi in qualche modo con la trattativa che s'era protratta per qualche tempo.

Ieri poi la direzione dell'Alfa Romeo aveva sospeso per due ore la lavorazione della catena di montaggio di Arese in seguito ad una telefonata anonima con la quale si preavvertiva che era stata messa una bomba nel reparto. Il lavoro era proseguito poi regolarmente.

La moglie dell'ingegnere

Intanto pattuglie d'agenti e di carabinieri rastrellavano un po' dovunque la città e l'immediata cerchia. Mentre le ricerche incalzavano febbrili e venivano istituiti posti di blocco, l'ing. Mincuzzi dopo essere rimasto per tre ore in balìa dei suoi giustizieri, sebbene legato e ferito, riusciva a trascinarsi vicino ad uno dei cancelli dell'Alfa Romeo, dopo essere stato abbandonato in aperta campagna. Erano le 23,30 circa. Due custodi sono accorsi, lo hanno riconosciuto e l'hanno accompagnato nell'infermeria di fabbrica per le prime sommarie cure.

L'ing. Mincuzzi ha detto che i suoi rapitori si erano qualificati come «giustizieri del popolo» e che lo avevano sottoposto ad un «processo proletario», colpendolo a martellate. Sul luogo della sopraffazione gli inquirenti hanno raccolto un volantino ciclostilato intestato «Brigate rosse» nel quale si legge: *giovedì 28 giugno 1973, alle ore 20, un nucleo armato delle «Brigate rosse» ha prelevato, interrogato e processato Mincuzzi Michele, dirigente dell'Alfa Romeo. Per capire chi effettivamente sia costui, iniziamo con alcune sue frasi celebri: «L'appiattimento delle categorie è contro natura», «L'egualitarismo è disumano». Queste frasi sono il perno dell'impostazione politica dei corsi d'addestramento per dirigenti intermedi che egli tiene periodicamente in fabbrica. Mincuzzi non si accontenta di essere maestro degli aguzzini che ci impongono i ritmi ed i tempi infernali ai quali siamo sottoposti all'Alfa Romeo, ma impartisce i suoi insegnamenti fascisti anche ai dirigenti di altre fabbriche tenendo corsi all'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti).*

Non vi è più dubbio, a questo punto, che si tratti di un rinnovato deprecabile episodio di violenza politica, con modalità assai inquietanti, anche per il suo carattere apertamente intimidatorio per tutti i quadri dirigenziali delle grandi industrie.

c. b.

Con il grande ponte, cominciano per molti le ferie

Autostrade bloccate ieri e stamane Treni straordinari e molto affollati

Da ieri è in corso il primo grande esodo estivo: sotto la morsa del caldo centinaia di migliaia di persone hanno abbandonato le grandi città, riversandosi sulle spiagge, sui laghi e in montagna. Su tutte le strade e autostrade si sono formate lunghissime code; il traffico si svolge con difficoltà

Roma, 29 giugno.

L'ufficio meteorologico dell'aeronautica prevede per il «ponte» tempo sereno su tutta l'Italia. Soltanto le zone alpine e prealpine potranno essere interessate marginalmente dal passaggio di perturbazioni temporalesche provenienti dalla Francia. La temperatura è stazionaria, i venti deboli e i mari calmi o poco mossi.

Da ieri le strade che escono da Roma e portano al mare sono percorse da lunghe code d'automobilisti. Molti i treni speciali. L'esodo è massiccio. Per molti non si tratta soltanto di un «ponte», ma dell'inizio delle ferie. Questa mattina le spiagge di Ostia, Fregene, Ladispoli, Castelporziano e Anzio si sono affollate molto presto. Chi prima arriva meglio riesce a sistemarsi sull'arenile, a conquistarsi un posto al sole.

TORINO — *Ancora un «ponte», un altro esodo in massa dalla città. Per molti, oggi è l'inizio delle vacanze. Delle innumerevoli auto partite tra stanotte e questa mattina, una buona percentuale farà ritorno soltanto tra qualche settimana. Altri lasceranno la famiglia al mare.*

Tra le quattro autostrade che si diramano da Torino, il traffico più intenso è stato registrato al casello di Carmagnola, punto di partenza per Savona. Alle 8 di stamane, la coda di macchine in attesa di pagare il pedaggio si allungava per oltre due chilometri. Circolazione intensa anche sull'autostrada per Piacenza, minore il traffico verso Aosta e Milano.

Dalla stazione torinese di Porta Nuova oggi non partirà alcun treno speciale. «Chi voleva partire lo ha già fatto nei giorni scorsi». Questa la sconcertante giustificazione del primo capo stazione dello scalo. In realtà, su molti convogli si è registrato un affollamento eccezionale.

GENOVA — *Dopo una pausa di qualche ora, il traffico si è rifatto intenso sulle autostrade liguri. Dalle sei di stamane aumenta progressivamente; sulla Milano-Genova, a quell'ora, erano già segnalati rallentamenti. L'afflusso di automobili diretti alle spiagge della riviera e della Versilia, divenuto massiccio ieri sera all'imbrunire, è proseguito per buona parte della notte. Solo dopo le due, gli uomini della stradale genovese hanno potuto concedersi una pausa.*

Ieri sera, dalle dieci all'una, il casello di Sestri Levante, che immette sull'autostrada per Livorno, è stato chiuso al traffico: la coda di autovetture di ogni tipo ha superato i sette chilometri e la circolazione è stata deviata sul Passo del Bracco.

Il tempo è bello. C'è il sole ed il mare, quasi calmo, può essere preso d'assalto anche da chi non è esperto del nuoto. L'acqua è abbastanza pulita, anche per effetto dell'entrata in funzione, in numerose località, di barche «spazzatrici», incaricate di pulire i tratti di mare antistanti le spiagge.

SANREMO — *Il «ponte» di San Pietro è iniziato a Sanremo sotto i migliori auspici. Il tempo, dopo l'instabilità di ieri pomeriggio, si è completamente rimesso. Alle 8 di stamane il termometro segnava 29 gradi. Il cielo è terso, il mare un lago d'olio.*

AOSTA — *Tempo in prevalenza al bello in Valle d'Aosta: il cielo è quasi completamente sereno; leggeri addensamenti si registrano soltanto sui massicci alpini. La temperatura si mantiene su valori stagionali. Fino alle prime ore di stamane colonne di auto hanno percorso le strade della valle verso i trafori alpini e delle valli laterali. I centri di villeggiatura sono da ieri gremiti di villeggianti.*

SUSA — *In tutta la valle di Susa stamane il cielo è sereno e splende un magnifico sole. Sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio, il traffico è intenso in direzione dei centri turistici dell'Alta Valle di Susa. Numerosi villeggianti sono già giunti ieri, mentre la maggior parte giungerà oggi. Alle 8 il termometro segnava 18 gradi.*

SESTRIERE — *Il lungo «ponte» di San Pietro e Paolo si presenta sotto buoni auspici, il cielo è sereno e splende il sole. I primi villeggianti sono già arrivati e si attende l'arrivo dei gitanti giornalieri.*

CUNEO — *Cielo sereno, sole e caldo afoso tranne che in montagna per le migliaia di turisti che hanno scelto il Cuneese per trascorrervi il lungo «ponte» di San Pietro. I centri climatici valligiani e quelli langaroli sono affollati*

Da domenica sono fuori corso

Non accettateli più

La banconota da mille lire (tipo 1962) con l'immagine di Verdi in campo blu cesserà di aver corso legale da domenica 1° luglio. Le vecchie banconote potranno essere cambiate solo agli sportelli della Banca d'Italia. Nella foto: il «dritto» della banconota

I lavori saranno eseguiti in 4 anni

Vercelli: un miliardo per migliorare le strade

La spesa sarà coperta dallo Stato nella misura del 60 per cento

VERCELLI, 29 giugno.

(W. D.) L'Amministrazione provinciale ha predisposto un vasto programma per il quadriennio 1975-78 per migliorare la viabilità nella provincia. La spesa prevista è di un miliardo e 330 milioni di lire, onere coperto per il 60 per cento dallo Stato e il restante 40 per cento dalla Provincia.

Sono interessati al programma il tronco Balma-Ponte Concresio, di 3 chilometri e mezzo, sulla provinciale Biella-Piedicavallo (400 milioni), e il tronco della frazione Campagna, di chilometri 1,085 sulla Viverone-Alice Castello (95 milioni). Altri 200 milioni sono destinati ad opere per un tratto di 2 chilometri e mezzo della strada provinciale «destra Sessera» (Coggiola-Pray-Crevacuore) e per un secondo tratto di circa 3 chilometri della strada provinciale Crevacuore-Rondò.

Gli altri lavori riguardano varianti in corrispondenza di abitati e precisamente di Piatto, sulla provinciale Biella-Valdengo (60 milioni); di Saluggia, sulla Trouzano-Livorno Ferraris-Saluggia (78 milioni); di Buronzo, sulla strada provinciale Torino-Svizzera (70 milioni).

Sono poi previste opere su un tronco della strada che collega la provinciale Santhià-Vettignè con la statale di Massazza, per una spesa di 117 milioni. Sono, infine, interessate al programma quadriennale anche due strade della Valsesia, Quare-Rassa per 100 milioni di lire, e Rimasco-Carcoforo per 200 milioni di lire.

SI APRE IL MERCATO DI BORGO D'ALE

L'ondata di pesche precoci, piemontesi

dal corrispondente

Cigliano, 28 giugno.

Si apre ufficialmente, domani pomeriggio alle 15, il mercato giornaliero delle pesche di Borgo d'Ale, che ha portato il centro dell'Alto Vercellese ad inserirsi, almeno da un ventennio, nel giro delle «grandi» per la massiccia coltivazione e produzione del frutto, che investe ormai quattromila giornate piemontesi di terreno, con una produzione annua di 130.000 quintali.

I primi quantitativi di pesche delle varietà precocissime a pasta bianca stanno affluendo in questi giorni sulla piazza delle contrattazioni di strada Bianze e i prezzi, su 10-12 quintali di prodotto venduto, oscillano fra le 350 e le 400 lire il chilo.

Oltre alle «precocissime», le varietà attese fra giorni sul mercato giornaliero sono: le Sprinthrall, le Argat a pasta bianca, le Cardinal, le Coronet, le Red-Haved, le «Bella di Borgo d'Ale», prodotto caratteristico della terra borgodalese, le Nettarine e le Michelin, che saranno le ultime, in ordine di tempo, a maturare.

Quest'anno, purtroppo, la produzione di pesche vendute, calcolata nei due mesi e mezzo di smercio, sarà inferiore del cinquanta per cento alla produzione dell'anno precedente. Questo, per le grandi brinate e gelate della metà dello scorso mese di marzo, quando [illegible] i [illegible] piazzati sotto le piante da frutto riuscirono a combattere gli sbalzi di temperatura favorendone una sopportabile per le gemme in fiore.

In tema di orario per le contrattazioni giornaliere, le commercializzazioni subiranno varianti rispetto al passato: il mercato non si svolgerà più la domenica e, negli altri giorni della settimana, le contrattazioni si terranno ogni sera dalle 17 in poi. Questo per favorire l'afflusso di maggiori quantità di frutta sulla piazza delle contrattazioni.

p. r.

Continuano le prenotazioni per la stagione estiva

Vacanze in Valle d'Aosta per tre milioni di turisti

I prezzi - Lo sci estivo a Courmayeur e a Cervinia - Massiccia affluenza di stranieri

Aosta, 29 giugno.

La Valle d'Aosta è stata nella scorsa estate la meta di gite e vacanze di oltre tre milioni di turisti. Le presenze ufficiali sfiorano i due milioni e mezzo, ma si calcola che questa cifra debba essere elevata di parecchie centinaia di migliaia se si tiene conto di quanti hanno trovato ospitalità presso parenti o amici. I due terzi dei villeggianti si riversano in Valle nel periodo tra la metà di luglio e il Ferragosto: anche i centri minori e meno noti spesso registrano il tutto esaurito.

Per chi ama la montagna la regione valdostana offre un panorama turistico con un ventaglio di scelte più che mai ampio. Seicento alberghi, con circa 21 mila posti letto: per la maggior parte si tratta di alberghi di terza e quarta categoria, circa 400, che accolgono principalmente la domanda.

Per la prima quindicina di luglio la disponibilità dei posti è ancora abbastanza ampia comunque; con la metà del mese, salvo alcune disdette, sarà difficile trovare una sistemazione nelle stazioni più conosciute. I prezzi variano a seconda delle località. A Valsavarenche, Rhêmes, Ollomont, Etroubles, Champorcher e in altri centri meno famosi, ma ugualmente suggestivi e in grado di fornire oltre una buona ospitalità, un ambiente tradizionalmente alpino, un soggiorno in albergo di terza categoria costa dalle 4 alle 5 mila lire per pensione completa.

A Cervinia, Courmayeur, Gressoney, una analoga sistemazione richiede più di settemila lire al giorno. Negli alberghi di seconda categoria (una sessantina in tutto) la tariffa giornaliera è di 6300 lire in località come Cogne e La Thuile, a Gressoney 9500 lire, mentre a Cervinia e Courmayeur si spendono anche 11 mila lire.

Nelle pensioni e locande, circa 150 in tutta la Valle, i prezzi sono notevolmente inferiori. Gli appartamenti privati che vengono affittati sia in condomini o in abitazioni restaurate sono in tutta la Valle oltre 8 mila. L'offerta in questo periodo è pressoché esaurita. Con le abitazioni private la ricettività sale ad oltre 80 mila posti letto complessivi.

Anche i camping (sono attualmente una quarantina) di cui molti dotati di piscina e attrezzature sportive, cedono di anno in anno un aumento delle presenze. La Valpelline, la Valle del Gran San Bernardo e altre zone di recente vocazione turistica sono i luoghi preferiti da colonie di campeggiatori stranieri, proprio per il loro aspetto «incontaminato».

Numerosi saranno i turisti che con il prossimo weekend saliranno ai rifugi alpini. Posti a quote dai 2 ai 4 mila metri, i rifugi sono complessivamente nella Valle 71. Spesso sono scelti non solo da quanti praticano l'alpinismo ma anche da coloro, soprattutto giovani, che cercano nella vacanza una completa evasione dalla vita urbana. Il «Benevolo», nell'alta Val di Rhêmes, il «Vittorio Sella» nella Valle di Cogne, permettono di fare anche del turismo naturalistico nel Parco del Gran Paradiso. Il Rifugio Torino (3300 m), il Rifugio Monzino, entrambi sul Monte Bianco, il «Mezzalama» nella Valle d'Ayas e altri sono punti di partenza per gite e ascensioni alpinistiche.

Tutto è pronto per accogliere i turisti: numerosi alberghi hanno già riaperto i battenti da alcune settimane e con sabato si avrà la prima ondata di afflusso massiccio. Courmayeur, duemila abitanti, ospiterà per più di un mese circa 30 mila persone, senza contare le centinaia di migliaia di turisti in transito. La villeggiatura familiare del centro coesiste quindi con il turismo internazionale. Nella cittadina si concentra un quarto di tutta la capacità alberghiera della Valle.

Stazione cosmopolita, una salda tradizione alpinistica (le guide del Monte Bianco appartengono ad una delle più gloriose e antiche società delle Alpi)..., di tutte le gloriose antiche località delle Alpi, Courmayeur offre le più ampie possibilità per tutti i gusti e tutte le borse. E' frequentata anche da numerosi turisti piemontesi, che nella cittadina posseggono oltre trecento abitazioni private.

Vi si può praticare, oltre allo sci estivo sul ghiacciaio del Gigante, golf, tennis, equitazione e nuoto. Per chi vuole iniziarsi alla pratica dell'alpinismo, sono stati organizzati, anche quest'anno, corsi estivi al rifugio Monzino della durata di sette giorni (il primo turno inizia martedì 17 luglio, l'ultimo il 24 agosto), che danno la possibilità di apprendere le principali tecniche di arrampicata.

Migliaia di turisti invaderanno anche Cervinia: la cittadina gode di una certa animazione in qualsiasi periodo dell'anno, grazie alla affluenza massiccia di stranieri (svedesi, americani, inglesi, francesi e giapponesi) richiamati anche dalla possibilità di sciare in pieno agosto. Centro mondano, è spesso frequentata da divi dello spettacolo e dalla jet-society.

Tra le varie manifestazioni organizzate dalla locale Azienda di soggiorno, la più originale è la corsa ciclistica, che si svolgerà il 15 luglio su un anello stradale attorno alla cittadina e che vedrà ex campioni del pedale (tra cui Adorni, Nencini, Balmamion, Zandegù, Baldini) gareggiare in coppia con «sportivi» del luogo.

Manifestazioni sono state organizzate per l'estate anche negli altri principali centri: a Champoluc si svolgeranno concerti di musica classica; a Gressoney incontri di tennis e proiezioni di film di montagna, con dibattiti e conferenze. Albergatori ed operatori sperano di poter dare al turista soprattutto «bel tempo»: condizione primaria per una piacevole vacanza in montagna.

Giorgio Giannone

Cervinia. Il bikini a 2 mila metri sulle rive del Lago Blu (Foto Moisio)

COMMERCIANTE DI ALESSANDRIA

Falsifica cambiali per ottanta milioni

Alessandria, 29 giugno.

(e. c.) *La magistratura di Alessandria ha aperto un'inchiesta a carico del commerciante in metalli Ernesto Venturino, di 60 anni, residente in sobborgo Mandrogne, molto noto in tutta la provincia, il quale è indiziato di reato e s'è reso irreperibile. L'accusa a suo carico è per il momento di falso in cambiali. Per quanto è dato sapere (molti particolari però ancora non si conoscono), il Venturino, probabilmente trovatosi in cattive acque, ha falsificato quindici cambiali per la cifra complessiva di 80 milioni, le ha firmate col nome di una nota ditta lombarda, la «Metallurgica Minotti» di Varedo (Milano), quindi se l'è fatte scontare da tre banche di Alessandria. Queste, ben conoscendo la serietà e solvibilità della ditta, le hanno accettate e scontate; senonché, quando gli effetti sono giunti alla scadenza, sono risultati falsi.*

L'inchiesta, che si presume debba avere una serie di interessanti sviluppi, viene condotta dal sostituto procuratore della repubblica di Alessandria, dott. Parola. Il Venturino, scomparso dalla circolazione non appena si è reso conto che la situazione stava precipitando, ancora non è stato naturalmente interrogato, ed è quindi impossibile sapere i veri motivi che lo hanno indotto al falso. A questa accusa si aggiungerà quasi certamente anche quella di truffa.

OVADA — A cura della Pro loco di Rossiglione, domenica 1 luglio, in località Garrone, si terrà la tradizionale fragolata, con manifestazioni folcloristiche.

Multate dai carabinieri: "Al nostro paese è permesso"

Nude in mare a S. Bartolomeo sono danesi (hanno 50 anni)

IMPERIA, 29 giugno.

Due turiste danesi, provenienti da Copenaghen che avevano preso alloggio da alcuni giorni all'albergo Mayola di San Bartolomeo Mare, sono state ieri multate dai carabinieri di Diano Marina «per atti contrari alla pubblica decenza»: le due donne, di 55 e 57 anni, sono state sorprese verso le 11 mentre facevano il bagno completamente nude, davanti alla passeggiata di San Bartolomeo. I carabinieri erano stati avvertiti da una telefonata anonima; quando sono giunti sulla spiaggia, le due mature danesi erano ancora in mare, mischiate ai numerosi bagnanti: nessuno, fra le centinaia di persone che hanno assistito alla scena, era intervenuto per farle rivestire.

Il maresciallo Bellucci ha dovuto faticare non poco per farsi capire dalle due donne e per convincerle a tornare a terra e a rivestirsi. Quando il colloquio è stato possibile tramite un interprete, le danesi hanno spiegato che non pensavano di commettere un reato: nel loro paese, infatti il bagno in costume adamitico è ammesso. I carabinieri, tuttavia, hanno dovuto multarle, ma non per questo le due turiste hanno perso il buonumore. Hanno dichiarato che continueranno a godersi fino a sabato prossimo, le loro vacanze italiane: indossando però il costume per fare il bagno in mare.

b. v.

IN BREVE

ARQUATA SCRIVIA — I carabinieri hanno arrestato il meccanico ungherese Josef [illegible], 50 anni, da Budapest che, rotto un vetro, nel chiosco dell'Agip di Libarna, aveva sottratto da un cassetto mille lire.

VERBANIA — Dodici fratelli, il maggiore dei quali ha 75 anni e l'ultimo 53, insieme con 65 fra figli, nipoti, cognati e cugini, si ritrovano oggi dopo un ventennio: sono gli Zovini, un vecchio casato d'origine lombarda trasferitosi 3 secoli fa a Pallanza da Arolo, nel Varesotto.

VIGEVANO — Una calcolatrice elettrica e un quantitativo di pellami per un valore di un milione sono stati rubati nel calzaturificio Soubrette di Antonio Padova.

CUNEO — Il diciottenne Gianfranco Bellatore, abitante a Fossano, è stato arrestato dai carabinieri che l'hanno sorpreso a rubare su un'auto in sosta dopo averne forzato una portiera: ora è in carcere.

OVADA — A San Pietro d'Olba, oggi, tradizionale festa patronale e fiera di merci e bestiame detta di San Pietro.

OVADA — Domani il sen. Umberto Terracini, nella ricorrenza del 25° anniversario della Costituzione repubblicana ed il 30° della Resistenza, sarà ricevuto solennemente dalla Giunta a palazzo civico.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la quadratura della Luna con Marte mette in pericolo le [illegible] delle trattative per la fretta o l'intransigenza. Moderatevi. *Sentimenti:* anche nei rapporti con le persone amate occorre un [illegible] costante controllo. *Salute:* minaccia d'incidenti dovuti alla precipitazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la citata eclisse di Sole costituisce un evento della massima rilevanza anche per voi. Previsti mutamenti nella consueta attività. *Sentimenti:* la sfera domestica è esposta ad innovazioni. Stare sulla difesa più stremua. *Salute:* oggi più che mai si raccomanda di rinunciare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* si svolgono sotto buoni auspici anche per quanto riguarda l'attività professionale. Ispirazioni fornite da Nettuno. *Sentimenti:* nulla sembra voler turbare il cielo dell'amore. Comprensione e affetto. *Salute:* preservata con le normali precauzioni. Non correre in auto.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* risultano bene avviati secondo il programma stabilito. Non allontanatevi dalle idee pratiche e costruttive anche in tema artistico. *Sentimenti:* poco propizie le stelle per le relazioni della vita privata. Cautela. *Salute:* incerta, specie quella delle donne e dei bambini.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* gli aspetti favorevoli di Mercurio, collegato a Plutone, lasciano presagire auspici guadagni. Non esitate a firmare contratti. *Sentimenti:* una simpatia non tarda a trasformarsi in una passione. Ore felici. *Salute:* fortificata da influssi energetici. Euforia psichica.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* come Segno complementare del Cancro, anche nei vostri confronti, l'eclisse di Sole esercita la sua influenza. Molte novità. *Sentimenti:* la polarità dell'avvenimento si estende anche alle relazioni private. *Salute:* si sostiene validamente. Vulnerabilità degli arti inferiori.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* fausti auspici in particolare per quelli che riguardano imprese commerciali, oppure operazioni finanziarie a scopo speculativo. Viaggi brevi. *Sentimenti:* incontri piacevoli nel corso di riunioni di lavoro. Nuovi orizzonti. *Salute:* l'elevato tono nervoso e efficiente.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* il sestile Mercurio-Plutone crea un clima adatto per occuparsi di questioni economiche, orientando l'attività su nuove basi. *Sentimenti:* un sospetto di gelosia servirà ad approfondire un legame passionale. *Salute:* nel complesso, vigorosa e resistente. Spirito allegro.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* il parallelo Luna-Saturno, in forza nel tardo pomeriggio, incombe specialmente sui nati dopo il tramonto. Ritardi e ostacoli. *Sentimenti:* in linea di massima le aspirazioni del cuore vengono assecondate. Gioia. *Salute:* contenuta nei limiti della normalità. Riposate la serata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* una giornata importante perché proprio nel Segno avviene una eclisse di Sole che incide, essenzialmente, sulla posizione professionale. *Sentimenti:* anche nel settore affettivo, il fenomeno celeste avrà le sue ripercussioni. *Salute:* interessati lo stomaco e l'apparato della digestione. Prudenza.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non abbiate timore di rischiare perché le configurazioni planetarie sostengono il vostro progetto anche se ardito. Audacia. *Sentimenti:* complessi richiedono, nella persona amata, un intuito psicologico acuto. *Salute:* reagite alla supereccitività che nuoce all'equilibrio generale del vostro sistema nervoso.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la Luna, in Segno d'Acqua, è armoniosa e quindi emette raggi [illegible] per gli scopi che intendete raggiungere. Gloria all'arte. *Sentimenti:* nessuna pena per il cuore, esultante invece nello spiro della passione. *Salute:* non esitate a scegliere il mare per le vacanze. Tornerete più giovani.

Assolto il biellese che lasciò la sposa un'ora dopo le nozze

Biella, 29 giugno.

(p. m.) Un giovane di Pollone, Gualtiero Vittino, di 26 anni, che il pretore aveva condannato a 30 mila lire di multa per aver abbandonato la moglie nemmeno un'ora dopo le nozze, è stato assolto dal tribunale di Biella per insufficienza di prove.

Il fatto, avvenuto in circostanze curiose, risale al 29 settembre 1970. Il Vittino s'era sposato, col rito civile, nel municipio di Pollone, con una coetanea. Quando il sindaco, Ettore Delleani, le fece la domanda rituale, la sposina si rivolse al Vittino: «Allora, cosa devo dire?». Lo sposo fece istintivamente un cenno d'assenso col capo. «Beh, diciamo di sì», decise la giovane e soltanto dopo l'esortazione del sindaco a rispondere con un semplice monosillabo, negativo o affermativo a seconda della sua libera volontà, pronunciò il «sì».

Il viaggio di nozze, iniziato poco dopo, s'interruppe a una decina di chilometri dal paese. Al culmine della Serra d'Ivrea, la sposa intimò al marito di tornare indietro per costringere una parente a chiederle scusa d'una frase offensiva pronunciata durante il rito nuziale. Indispettito scese poi dall'auto e se ne tornò a Pollone con mezzi di fortuna. Da quel momento i coniugi non si sono più rivisti.

Mostra a Parco Rignon

Modigliani per giovani

Esposte 300 immagini sulla vita, l'opera, le amicizie del pittore livornese - L'iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura

Nel salone di Villa Amoretti, in corso Orbassano 200, per iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e con la collaborazione dei Musei Civici, fino al 25 luglio rimarrà aperta una mostra didattica dedicata ad Amedeo Modigliani, l'artista che, in una vita breve e tormentata, ha saputo creare un'opera di singolare bellezza, capace — come è stato detto — di « vincere ogni limite di gusto e di cultura ».

L'esposizione si compone di circa 300 immagini sulla vita, le opere e gli amici del pittore, ed è stata realizzata, a cura di Dario Durbé, da Livorno, sua città natale per celebrare il cinquantesimo anniversario della morte, che lo colse a 35 anni il 24 gennaio 1920, a Parigi. Qui Modì fu sepolto accanto a Jeanne Hébuterne che fu sua « compagna devota fino all'estremo sacrificio »: piuttosto che vivere senza di lui, s'era uccisa l'indomani, gettandosi dalla finestra del quinto piano della casa dei genitori.

A Torino la mostra giunge soltanto oggi, ma non è mai tardi per far conoscere un pittore come Modigliani soprattutto ai giovani e alle più vaste masse popolari cui essa si rivolge in maniera particolare. Gli specialisti, studiosi ed amatori d'arte, ebbero infatti occasione di accostare la figura di questo grande artista nelle rassegne che vennero organizzate a Parigi (nella primavera del 1958), a Milano (novembre 1958) e a Roma (gennaio 1959).

Di molti dipinti e disegni allora esposti nei preziosi originali, qui sono presentate grandi fotografie in bianco e nero o riproduzioni a colori, con immagini di luoghi, ritratti, lettere e documenti vari che di pannello in pannello rievocano non soltanto gli sviluppi dell'arte di Modigliani, ma anche la figura dell'uomo, col dramma del genio solitario.

La Villa

Questa mostra offre inoltre motivo per prendere contatto con Villa Amoretti, da poco acquistata dal Comune che sta stanziando fondi per opere di restauro e di sistemazione testimoniando l'impegno sociale di una municipalità che compie i primi passi verso un indispensabile decentramento culturale.

Villa Amoretti potrà diventare uno dei punti chiave d'una politica culturale della città, ma in questo mostra propone intanto un modello di esposizioni itineranti che Torino dovrebbe poter allestire con un piano organico sia per i temi da sviluppare (grandi artisti, movimenti moderni, tendenze più attuali, ecc.) sia per gli itinerari che dovrebbero poi portarle in giro per la regione, fornendo l'occasione per conferenze e dibattiti.

Per Modigliani stesso si annuncia per sabato 7 luglio una visita guidata, proiezioni e la presentazione dell'originale de « La ragazza rossa » della Galleria d'arte moderna. Sarà così anche più agevole per il visitatore comprendere il messaggio delle immagini che Durbé ha scelto con la consulenza di Franco Russoli, Giovanni Scheiwiller e Lamberto Vitali per illuminare la personalità di Modigliani. Vissuto al tempo delle maggiori rivoluzioni artistiche del nostro secolo, egli s'è trovato accanto a fauves, cubisti, espressionisti, futuristi, astrattisti. Dal loro contatto, come da altre reminiscenze, Modigliani ha certo tratto motivo di arricchimento, ma senza rinunciare alla propria autonomia poetica, sicché, come scrisse Lionello Venturi, « egli è stato un isolato, il suo gusto è cominciato ed è finito con lui ».

Senza miti

Basti vedere come della « linea », con la quale poteva richiamarsi appunto a Simone Martini e a Botticelli, abbia saputo fare uno strumento diverso, tutto suo. E' una linea tenera, pura, delicata; quasi misticheggiante, ch'era poi il modo di esprimere le sue segrete aspirazioni e i sogni, così diversi dalla vita grama in cui a volte si perdeva. Alla fine, il Modigliani « senza miti » che ne esce non sarà più la vittima di una società, ma uno dei protagonisti della storia della pittura del suo tempo.

Angelo Dragone

Dragato il Mar Ligure da intere flottiglie di barche anti-sporco

Genova, 29 giugno.

(g. a.) Anche sulla riviera di Levante come su quella di Ponente stanno per entrare in funzione le « barche spazzaturaies. Nonostante la rivalità che, tradizionalmente, divide da anni le aziende autonome di soggiorno delle diverse località dei golfi Tigullio e Paradiso, il progetto avanza rapidamente: la settimana scorsa la nafta ha sporcato molte spiagge, da Camogli a Chiavari e ci si è resi conto che un ulteriore indugio potrebbe causare seri danni.

Sul Ponente, da Varazze ad Andora, per il secondo anno consecutivo, il mare è pattugliato da una decina di barche attrezzate anche con speciali solventi, capaci di distruggere le macchie d'idrocarburi. Ad Imperia e Sanremo due natanti vengono impiegati per perlustrare, ogni giorno, gli specchi d'acqua.

Una luna di miele a New York o al sole del sud
Le vostre storie d'amore

Continua ancora la pubblicazione delle lettere - Lunedì i vincitori

Prima di lei odiavo la vita

Lui: Cataldo Nobile, 31 anni. Lei: Adriana Frau, 26 anni. Sono sposati ed hanno una bambina di due anni. Abitano a Torino in via Terni 37. E' un grande amore maturato nella sofferenza.

All'età di 5 anni mi ammalai di una grave infiammazione ossea che mi obbligò a trascorrere l'infanzia e l'adolescenza tra un ospedale e l'altro. Lo stato fisico mi creava dei gravi complessi e, benché fin dall'età di 17 anni avessi avuto occasione di conoscere molte ragazze che mi dimostravano attaccamento, non volli legarmi a nessuna. Ma veniamo a mia moglie. Un bel giorno del '67 mio padre mi impose di accompagnare mia sorella Patrizia ed una sua amica in un giro di commissioni. Seccato, mi accinsi ad obbedire quando mi trovai davanti un viso pulito e due occhi stupendi che mi fissavano incuriositi. Era Adriana, l'amica di mia sorella. Quella notte non dormii, suggestionato dall'immagine di questa ragazza così bella.

Qualche giorno dopo la invitai per un giretto in macchina. Trascorremmo il pomeriggio a chiacchierare e ci accorgemmo di vedere la vita in modo uguale. L'argomento cadde d'improvviso sul mio stato fisico; le raccontai tutto il mio calvario, il mio complesso e i miei timori sul matrimonio. Mi sfogai come non avevo mai fatto con nessuno e per la prima volta in vita mia piansi, tra le sue braccia. Ci salutammo con un bacio, un bacio che mi fece tremare. Dopo una settimana mi presentai ai genitori chiedendola in sposa.

A dicembre Adriana mi diede una grandissima gioia, annunciandomi che presto sarei stato papà e decidemmo di anticipare la data delle nozze al 10 giugno del '68. Trovammo la casa, i mobili ed iniziammo i preparativi. Tutto procedeva bene, passavamo le giornate a parlare del bambino, ma un mattino, svegliandomi per andare al lavoro, mi accorsi di essere paralizzato, le gambe non mi reggevano. Fui trasportato d'urgenza alla clinica neurochirurgica. Il responso fu terribile: paralisi agli arti inferiori per compressione midollare. Per prima cosa pregai il professore e i parenti di dire tutto alla mia ragazza, di convincerla a non sposarmi più. Personalmente tentai con tutti i mezzi di dissuaderla, le dissi che avrei dato il nome al bambino e che cercasse di formarsi una nuova vita con un bravo ragazzo. Non volle. Ci sposammo il primo giugno e cinque giorni dopo fui ricoverato per l'intervento al CTO. Contemporaneamente mia moglie entrava al S. Anna, proprio di fronte.

Adriana perse la bambina, ma non volle dirmelo che sette giorni dopo, sapendo che io stavo seguendo una dolorosa terapia di trazione. Quel giorno piansi per tutto il tempo che mi restava da vivere ed invocai la morte con tutte le mie forze. Oggi ringrazio il Signore di non avermi ascoltato: porto un busto ortopedico, ma posso camminare, guidare, lavorare. Mia moglie mi ha dato una splendida bambina che ora ha due anni e che ci ricompensa di tutte le sofferenze passate e a venire.

Ho tanto odiato la vita che ora non faccio che pregare Dio che continui a farmi vivere così.

"Voi non siete degno di sposare mia figlia,,

Lui: Antonio Insinna, palermitano, 29 anni. E' impiegato. Lei: Celestina Gariglio 26 anni, piemontese, ragioniera. Hanno un figlio di due anni, Giancarlo, e abitano in via Groppello 2. I suoceri si sono sempre opposti alle nozze, hanno sfrattato lui e poi hanno diseredato la ragazza.

Un pomeriggio di maggio di qualche anno fa, avendo letto sul giornale l'annuncio « affittasi locale » mi recai all'indirizzo segnalato, una casetta isolata con cortile ed alcuni bassi fabbricati. Nel cortile mi si fu incontro una ragazza bionda, alta, dall'andatura annoiata che mi mostrò il locale, spiegandomi però che « è già in parola ». Alla fine però riuscii ad ottenere il contratto d'affitto.

Pur vedendo Celestina tutti i giorni i nostri rapporti erano di « buon giorno e buona sera »: io avevo molto da lavorare e lei è già fidanzata con un ufficiale di carriera.

Una domenica di fine novembre la vedo passeggiare tristemente per il cortile. Le chiedo il motivo, cominciamo a chiacchierare e ci ritroviamo a parlare di un po' di tutto come vecchi amici. Il risultato è un appuntamento per la domenica seguente, la più bella della nostra vita, accompagnata dalla musica di « Una chitarra cento illusioni ».

Il giorno che chiesi la mano di Celestina il padre mi rispose: « Lei non è degno di mia figlia » poi la chiamò e disse: « Se lo vuoi prendilo ». Detto fatto, ce ne andammo sottobraccio inseguiti dagli insulti e dalle minacce.

Nei giorni seguenti ricevetti la lettera di sfratto, poi telefonate con minacce di morte, ma non mi persi d'animo e iniziai le pratiche per il matrimonio, tra molte difficoltà e pressioni (tentarono addirittura di diseredare Celestina, poi la fecero convocare da un esponente ecclesiastico perché la facesse cambiare idea).

Il 2 giugno abbiamo coronato il nostro sogno d'amore: i genitori di lei non si sono fatti vedere. Lo stesso è avvenuto quando la disgrazia ci ha colpiti con la morte della nostra primogenita Marinella e poi con la nascita di Giancarlo che tuttora, dopo due anni, non conoscono. Malgrado ciò che è successo a noi mi chiedo come oggi, alle soglie del 2000, possano esistere persone di questo genere.

Ultimo giorno

Sono arrivate sinora al giornale oltre 500 « storie d'amore » scritte dai lettori. Altri ci hanno telefonato, altri ancora sono venuti a trovarci per raccontarci di persona la loro vicenda. Domani pubblicheremo altre cinque storie, ma saranno le ultime: domenica si riunirà la giuria e lunedì saranno proclamati i vincitori. Chiediamo scusa a tutti i lettori che ci hanno mandato le loro « storie d'amore » e che non le hanno viste pubblicate.

Quanto tempo per un sì

Lui: Giancarlo Vittori, 23 anni, nato a Cantalupo Sabino in provincia di Rieti, risiede a Fiano Torinese. E' sorvegliante Fiat. Lei: Alba Santelli, ha 18 anni e vive a Cantalupo, dove fa la sarta. Lei non si decideva a dirgli di sì e lo lasciò partire per la Germania, poi gli gli scrisse il suo amore ed ora sono prossimi alle nozze.

Nell'agosto del '69 tornai a Cantalupo Sabino dalla Germania, dove lavoravo, per trascorrere una breve vacanza con la famiglia. Il giorno della partenza, mentre rientravo in casa, sentii un rumore di passi femminili alle mie spalle e mi fermai incuriosito a considerare le due ragazzette brune che stavano arrivando. Riconobbi con difficoltà in una di esse, elegante e graziosa, Alba, la mia compagna di scuola di molti anni addietro. Chiacchierammo con piacere e scherzando le chiesi se voleva venire in Germania con me. Ci lasciammo ridendo e la sera stessa presi il treno che mi riportava al Nord.

Dopo parecchio tempo ritornai a Cantalupo perché mia madre soffriva troppo per la mia lontananza. Cercai disperatamente un lavoro, ma non ci fu niente da fare.

Uscii sulla piazza, non c'era quasi nessuno, la gente si trovava nei campi a lavorare. Nelle prime ombre della sera avanzava una ragazzetta con una bottiglia del latte: era Alba. Dopo qualche convenevole le feci a bruciapelo la dichiarazione d'amore.

Esterrefatta, rifiutò nettamente. Insistei ancora un paio di sere, poi le posi l'ultimatum: «Se domani non hai cambiato idea, io riparto ». Ma non successe niente, anche se mi sembrò che il suo sguardo tradisse un'emozione. Già sul treno cominciai a scriverle lettere su lettere. In Germania riuscii a sistemarmi, ma finalmente ecco una sua lettera dove mi diceva che anche il suo cuore soffriva.

Non esitai un momento, acquistai il biglietto del treno e qualche regalino e ritornai.

Partii poi per il servizio militare; in seguito trovai lavoro qui a Torino e lo confesso, trascurai un pochino Alba. Ho avuto timore di perderla, in questo periodo, ma ho capito che amore è dare e ricevere, così le ho chiesto di sposarmi. Saremo marito e moglie il 22 settembre.

Io, tutte le sere bacio la sua foto

Lui: Tullio Cucinotta, 28 anni, nato in Calabria ma residente a Torino in corso Sebastopoli 196, impiegato alla Sicos. Lei: la lontana cugina Loredana, diciassettenne, di cui lui è perdutamente innamorato, ma senza successo per volontà dei genitori della ragazza.

Arrivai dalla Calabria a Novara, come sottotenente dei bersaglieri, nel luglio del '70. Per non intristire sempre in caserma cominciai a frequentare assiduamente una mia lontana parente a Torino. Fui sempre ben ospitato, riverito, ammirato per il «fascino della divisa». Piacqui molto soprattutto a Loredana, figlia quindicenne della mia parente, una ragazza molto sviluppata per la sua età, bellissima. Tra noi nacque subito un romantico amore.

Venne il congedo. Avrei potuto rafferrmarmi, ma non me la sentii. Ai genitori di Loredana manifestai il proposito di sistemarmi a Torino: ne furono entusiasti, perché non sapevano nulla del mio amore con la loro figlia. Ma i miei mi reclamavano al Sud. Lo dissi a Loredana. Mi abbracciò e mi disse: "Tullio, se te ne vai, io mi butto nel Po". Ma alla fine riuscii a convincerla: sarei tornato, l'avrei sposata. Così feci.

Ritornai dai miei parenti, ma quando un giorno mi decisi a rivelare il mio amore per Loredana, dopo un esitante "Va bene, vedremo", mi fecero sbattere fuori di casa senza tanti complimenti. E i genitori cominciarono a "lavare il cervello" a Loredana, a dirle che io non facevo per lei.

Io l'amo ancora, e aspetto che alcuni suoi zii facciano da pacieri e ottengano il consenso alle nozze. In camera mia ho tanti poster fatti con le sue fotografie e ogni sera li bacio. Aspetto. Spero. Ma fino a quando?

RICORDIAMO INSIEME LE VOSTRE VACANZE

« Giorno di mercato » è il titolo di questa foto scattata in India dal torinese Fabrizio Prina, via Spaventa 3

Il "ponte,, verso le ferie

La città si è spopolata - Code sulle autostrade di Piacenza e Savona - Difficoltà di rifornirsi di benzina "super"

Per quanti torinesi la giornata di oggi segna il sospirato inizio delle ferie? E' un computo impossibile, certo è che molti hanno approfittato del quarto «ponte» dell'anno per aggiungere tre giorni alle loro [illegible]. Sono terminati gli [illegible] in tutte le scuole, [illegible] soltanto le «maturità». Per questo, molte famiglie possono partire [illegible] le località di villeggiatura.

[illegible] chilometri di coda al casello dell'autostrada per Savona, un altro intasamento a Villanova, casello di inizio della Torino-Piacenza, traffico sostenuto, anche se non eccezionale, sulle altre due autostrade, quella per Aosta e quella per Milano.

«Ci accorgiamo che le ferie sono davvero iniziate dal numero di soccorsi effettuato stanotte — dice l'addetto al casello di Villanova —. E' il periodo in cui si mettono in macchina tutti, anche i più sprovveduti. I nostri carri attrezzi sono intervenuti più di trenta volte, da ieri [illegible] a stamane, per soccorrere auto con guasti banali». *Tra coloro che erano fermi ai bordi dell'autostrada, numerosi quelli [illegible] il serbatoio della benzina vuoto.*

Continuano infatti le difficoltà di rifornimento. Sembra che le autocisterne ricominceranno i loro giri presso i distributori soltanto lunedì sera o martedì, al più presto. Le compagnie petrolifere affermano di [illegible] in perdita nel vendere benzina in Italia, se il governo non aumenterà il prezzo. Per questo, distribuiscono soltanto una piccola quantità del carburante richiesto. La conseguenza è la mancanza di «super» in molti distributori della città: in provincia la situazione è ancora discreta ma si [illegible] che entro [illegible] anche qui le scorte saranno esaurite.

Nelle cisterne c'è ancora una buona quantità di «normale» che però, com'è noto, è inadatta a motori di una certa potenza. Il «battito in testa» dei cilindri sarà per [illegible] il problema di oggi. «Attenzione alle marce alte a basso numero di giri, non fate brusche accelerate, prendete con calma le salite», *consigliano gli esperti a chi non avrà nel serbatoio la «super» di sempre.*

Treno: non è prevista per oggi alcuna [illegible] straordinaria perché, si afferma «l'esodo in ferrovia è già avvenuto ieri». *Coloro che stamane si sono stipati in carrozze sovraffollate dirette [illegible] la Riviera [illegible] erano forse dello stesso parere.*

Alcune migliaia di torinesi avranno per meta del loro ponte Roma. Domenica [illegible], infatti, si disputa all'Olimpico la finale di Coppa Italia tra Juventus e Milan.

Fra un mese collegamento diretto con corso Regina Margherita

LA TANGENZIALE CRESCE

Nel 1974 pronti il tronco "nord" e l'autostrada per Pinerolo - All'imbocco per Milano e Ivrea un grande svincolo a tre piani - Ritardi e intralci, il Comune di Torino rinvia le decisioni

Un fiume di quasi tredici milioni di veicoli ha percorso la tangenziale sud di Torino nel suo primo anno di vita: in media 35 mila «passaggi» ogni giorno. Oggi però l'indice è stato raggiunto fin dalle prime ore del mattino, come sovente accade in occasione dei «ponti». Anche se non costituisce ancora un collegamento fra le autostrade del nord e quelle del sud, anche se non serve [illegible] tutti i quartieri settentrionali della città, l'anello tangenziale rivela la sua utilità.

«L'opera sarà completa per la fine dell'anno prossimo» dice l'avv. *Belfiore, presidente dell'Ativa, la società che ha la concessione per le tangenziali sud e nord di Torino.* «Quest'anno saranno pochi i tronchi nuovi che entreranno in funzione, ma ovunque i cantieri sono già in una fase avanzata e credo che i termini previsti potranno essere rispettati. Il 30 maggio scorso sono stati appaltati gli ultimi lotti, intanto sono stati completati i piani di lottizzazione dell'autostrada Torino-Pinerolo ed a settembre sarà indetta la gara d'appalto. Non ci sono lavori di eccessivo impegno, [illegible] prevediamo la consegna in 300 giorni».

«Sulla "nord" due opere di grande impegno: il ponte sulla Stura ed il grande svincolo a tre piani che collegherà la tangenziale alle autostrade di Milano e di Ivrea. A questo proposito sarà necessario per un certo periodo di tempo limitare il transito ad una sola carreggiata; per questo abbiamo sollecitato la ditta costruttrice a procedere al più presto alla costruzione dei cavalcavia, in modo da ultimarli entro l'autunno; prima cioè del periodo in cui i lavori stradali procedono con una certa difficoltà. E' un'opera di notevole impegno, circa tre miliardi di lire, di poco inferiore all'altro grande svincolo, quello di corso Orbassano, che ne costerà quattro».

Tuttavia qualche progresso è previsto a breve scadenza: fra la fine di luglio e Ferragosto sarà aperto il collegamento diretto fra corso Regina Margherita e la tangenziale e contemporaneamente sarà completato lo svincolo ad anello sulla sopraelevata di penetrazione. Svincolo che la collega con la statale 393, che segue un nuovo tracciato, all'altezza del Centro elettrocontabile del San Paolo. In settembre sarà pronta [illegible] un'uscita provvisoria diretta dalla tangenziale su corso Orbassano. «Qui i lavori — *rileva l'avv. Belfiore* — procedono adagio anche perché il Comune di Torino è lento nelle sue decisioni. Gli abbiamo prospettato l'opportunità di costruire una sottovia (1000 milioni) per attraversare via Anselmetti, ma la decisione tarda a venire. Del resto il Comune è in ritardo con quasi tutte le opere collegate alla grande viabilità attorno alla città».

Con l'autorizzazione della Sovrintendenza ai monumenti, l'Ativa ha quasi completato un [illegible] raccordo fra corso Unione Sovietica e la tangenziale: permetterà l'ingresso diretto dei veicoli provenienti da Stupinigi. Anche il Comune di Nichelino ha chiesto di essere collegato con la tangenziale. L'Ativa ha ormai pronti i progetti per un grande svincolo a quadrifoglio nei pressi del nuovo stabilimento Viberti; la costruzione è subordinata a due provvedimenti: uno dello stesso Comune di Nichelino che deve chiudere via dei Cacciatori (che finisce al ponte sul Sangone di corso Unione Sovietica e che è fonte di notevoli intralci), l'altro del Comune di Torino che deve decidere se innestare il traffico proveniente da quel quadrifoglio su corso Corsica o in via Pio VII; la Provincia ha già costruito il primo tronco della strada; per il secondo, che comprende anche un nuovo ponte sul Sangone, attende da oltre due anni le decisioni della amministrazione comunale.

L'Anas ha quasi terminato invece la strada che collegherà la tangenziale nord con l'aeroporto di Caselle; l'Anas stessa ha in animo di proporre al Comune di Torino un innesto diretto verso corso Grosseto (il progetto originario prevedeva soltanto il collegamento con la tangenziale) ed a questo proposito ha chiesto all'Ativa di progettare due tipi di svincolo.

L'aumento dei costi di lavoro e dei materiali si farà sentire anche sulla spesa di costruzione della tangenziale nord; secondo un calcolo dei dirigenti dell'Ativa, la [illegible] media chilometrica sarà del 30 per cento superiore a quella sostenuta per la tangenziale sud.

Per il Comune

Da Roma decisione sulla crisi

Il 7 luglio il Consiglio comunale si riunirà nuovamente in convocazione straordinaria. La data, proposta dal sindaco Secreto, dovrà essere ancora approvata dalla Giunta, ma non potrà comunque essere di troppo spostata perché la legge fissa termini di tempo precisi. La richiesta è ufficiale: comunisti, liberali, socialdemocratici e missini l'hanno sottoscritta.

Nella prossima riunione verrà quindi esaminato l'ordine del giorno presentato dai psdi, in cui si esprime «la sfiducia nei confronti della Giunta» e si chiedono «le immediate dimissioni degli assessori». E' sicuro il dibattito sull'argomento (che è poi lo stesso dell'ultimo Consiglio), meno certa la votazione sul documento. Mentre per alcune parti politiche non ci dovrebbero essere ostacoli alla procedura, secondo altri (fra cui sembra esserci anche il sindaco) non è prevista la votazione sulla sfiducia.

Non è escluso, tuttavia, che le dispute procedurali siano nel frattempo superate dall'intervento delle segreterie nazionali dei partiti di centro-sinistra. L'on. Zamberletti, responsabile dc per gli enti locali, ha indicato il 3 luglio come primo appuntamento a quattro per discutere la situazione al comune di Torino. Le decisioni romane potranno quindi cambiare in parte il quadro dei rapporti fra i partiti locali, sia verso una sollecita apertura delle trattative vere e proprie, sia verso un rinvio che dovrà però essere motivato e concordato fra dc, psdi, pri e psi. E' noto, infatti, che il dialogo — aperto e poi interrotto a Torino da socialdemocratici e repubblicani per le mancate dimissioni della attuale Giunta monocolore dc — è orientato verso una ripresa del centro-sinistra organico per l'amministrazione comunale.

Nella città semideserta arrivano le auto d'epoca

Balzo nel passato, questa mattina, sul piazzale ovest del Museo dell'Automobile. Sessantacinque vetture d'epoca si sono presentate al 4° Raduno «Città di Torino», organizzato dal Registro Fiat Italiano in collaborazione con il Veteran Car Club della città e sotto l'egida dell'Automobilclub Storico Italiano. Tra le automobili presenti un esemplare veramente raro: la Fiat 525 SS (3750 cmc e 6 cilindri), in perfetto stato di conservazione di proprietà del barone siciliano Francesco Capone. Nel pomeriggio i concorrenti si recheranno al Parco del Valentino. Questa sera, con partenza dal Centro Storico Fiat le vetture sfileranno per le vie della città fino a piazza San Carlo, dove avrà luogo il concorso di eleganza, [illegible] passeggiata sulle colline torinesi.

I due muratori morti alla Falchera

Bloccato il cantiere inchiesta in corso

Le vittime sono state schiacciate da una lastra di calcestruzzo - Un terzo operaio è rimasto paralizzato

Il cantiere della Coimpre, via Susa 35, in località Cascina degli Stessi, fra l'autostrada e via Cuorgnè, dove ieri una lastra di calcestruzzo ha schiacciato due muratori e ne ha ferito gravemente un terzo, è rimasto deserto. Il lavoro è sospeso fino a dopo il sopralluogo e gli accertamenti della magistratura. Ieri dopo le prime indagini svolte dal vicequestore Berardino con la collaborazione dei marescialli Forgia e Jula s'è dovuto rinviare l'interrogatorio dell'unico scampato alla sciagura del gruppo investito dal blocco prefabbricato, il geom. Antonio Doglio, 42 anni, via Fea 64, che è all'ospedale in stato di choc. Soltanto lui potrà raccontare che cosa è accaduto esattamente.

Per ora si avanzano pure ipotesi. L'ing. Franco Napolitano, Moncalieri, [illegible] cantiere ha detto: «*Noi possiamo fare soltanto supposizioni. L'unica certezza è che il tirante di puntellamento ha ceduto. Perché? Non si sa. La parete ha perduto l'equilibrio ed è caduta addosso agli operai*».

Rosario Allegra, 39 anni, gruista, via Luini 143 ha detto: «*Il pannello era già stato staccato dalla gru. Ad un tratto ho sentito un gran colpo. Sono sceso e corso verso quel punto, due operai erano sotto la lastra di cemento, l'altro era stato schiacciato contro la parete opposta. Il pannello lo aveva colpito al petto ed era con il capo in avanti*».

L'Allegra ha subito riagganciato la lastra e l'ha sollevata per consentire ai soccorritori di estrarre i due corpi. [illegible] Bartolomeo Gallarato, 44 anni, via Osilia 4 e Domenico Gradilone, [illegible] anni, di Acri, da pochi mesi residente a Torino, non c'era più nulla da fare. Matteo Del Vecchio, 41 anni, corso Sebastopoli 284, è stato ricoverato in condizioni gravissime alle Molinette. Ha riportato la frattura delle vertebre lombari ed ha gli arti inferiori paralizzati. Anche il geometra Doglio, l'unico che ha assistito alla sciagura ha dovuto essere trattenuto alle Molinette in osservazione per stato di choc.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 17 di ieri. Nel cantiere che sta costruendo 700 alloggi per conto dell'Istituto autonomo case popolari una squadra di muratori stava mettendo «a piombo» una parete prefabbricata. Spostavano la parete con i palanchini, dopo averla staccata dai ganci della gru, puntellandola con una trave metallica. Il lavoro era quasi completato. All'improvviso il blocco alto 2 metri e 52, largo 14 cm e profondo 4 metri e 50 si è abbattuto sul gruppo di operai.

Centralinista rapinato nei portici di via Nizza

Un centralinista di Vercelli è stato rapinato stanotte mentre passeggiava sotto i portici di via Nizza. Si chiama Giulio Mino, ha 33 anni. Stanotte, verso le tre, camminava nei pressi della stazione. «Sono stato avvicinato da tre sconosciuti — ha raccontato alla polizia — che mi hanno aggredito e strappato il portafogli. Aveva 140 mila lire». Dopo avergli portato via anche l'orologio, sono fuggiti. Il Mino ha presentato denuncia in Questura.

L'utilitaria di Cataldo Prizzi, via San Tommaso 9, è stata incendiata stanotte. L'ha trovata questa mattina un passante, già completamente devastata dalle fiamme.

echi di cronaca

Si riscopre il gusto di camminare

Quattro passi fino a Chieri

Duecento concorrenti sono partiti stamattina alle 9 dal Cral de La Stampa per la marcia podistica Torino-Chieri. «Non abbiamo voluto fare una gara, ma solo dare l'occasione a molti appassionati di fare una bella camminata tutti insieme», *ci ha spiegato uno degli organizzatori. Infatti non ci saranno premi e classifiche: per tutti, all'arrivo, una medaglietta ricordo e una bevuta, naturalmente analcolica, offerta dalla ditta «Bevande Torino». Il [illegible] delle iscrizioni, 1000 lire a testa, andrà al fondo per le opere di bene di «Specchio dei tempi».*

Fra i concorrenti quasi 50 ragazze che ieri sera hanno rinunciato ad andare a ballare per essere in forma stamattina. «Ho cominciato ad allenarmi quasi per [illegible] al Centro Sportivo Fiat, dove lavoro, poi ci ho preso gusto. Questa è la seconda gara che faccio, alla prima sono arrivata tredicesima, oggi speriamo di fare meglio». *E' Carla Giacone che ci parla. Ha 23 anni, è impiegata alla Fiat.* «Alla sera non ho certo voglia di andare a ballare. Torno a casa dall'ufficio che sono morta di stanchezza. Ho scoperto che lo sport è più bello che non il ballo».

Ci sono concorrenti di tutte le età. Alda Patrone si lamenta che ha ancora male alle gambe per la lunga marcia ecologica del 21 giugno: «Però sono arrivata fino in fondo coi giovani. E' una bella soddisfazione alla mia età. Il merito è stato tutto di mio marito che mi seguiva in bicicletta incoraggiandomi, senza di lui non ce l'avrei fatta. Oggi sono riuscita a convincere anche lui: è un ex militare e dovrebbe essere abituato alle marce».

Il più giovane dei concorrenti è Massimo Regonini. Ha 9 anni, fa la seconda elementare, ma nega decisamente di essere mai stato bocciato. Non parla neppure di sport: «A me piacciono tutti i giochi e questo mi serve per allenarmi a diventare un campione. Voglio diventare come Sala».

Molte delle ragazze partecipanti non hanno saputo rinunciare neppure in questa occasione ad un pizzico di civetteria: una di esse è «equipaggiata» con un completo hot-pants di maglina lucida e collant fumé che la fanno sembrare più una cantante di avanspettacolo che non una podista.

Un uomo piuttosto anziano scalpita come un purosangue per «scaldarsi i muscoli». Si chiama Mario Rosingana, ha 73 anni: «Faccio tutte le marce podistiche che ci sono — *dice citando con orgoglio i nomi di alcune gare* —. Alla Torino - Saint-Vincent sono arrivato fino a Ivrea». *Insieme a lui sta «riscaldandosi» Tommaso Torchio, 75 anni, pensionato alla casa di riposo di corso Casale:* «Faccio spesso lunghe passeggiate. Vado fino a Pino, Chieri, Moncalieri. Tanto per muovermi un po'. Oggi non dovrebbe essere niente di speciale. Son cavaliere di Vittorio Veneto, ho fatto tutta la grande guerra, ci vuole altro che una passeggiata come questa».

Scattano tutti baldanzosi alla partenza: giovani, bambini e pensionati

temperatura di oggi	
massima	+ 27,3
minima	+ 17,5
media	+ 21,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1019 mb; temp. 18,4, umidità 97%. Cielo sereno. Temperatura massima 28,4, minima 17,0, media 23. Previsioni: poco nuvoloso, possibile attività temporalesca pomeridiana, venti deboli, visibilità buona, temp. in aumento.

Due ergastoli 30 e 19 anni per l'orefice ucciso

La sentenza all'una di questa notte

All'una di questa notte, dopo otto ore di camera di consiglio, la corte d'assise d'appello presieduta dal dott. Vincenzo Batetto ha condannato all'ergastolo Giorgio Panizzari e Giuseppe Cardillo, a 30 anni di reclusione Sebastiano Di Luciano, e a 19 anni Vincenzo Ferrara, ritenendoli responsabili di omicidio a scopo di rapina ai danni dell'orefice Giuseppe Baudino.

Alla lettura della sentenza erano presenti il Cardillo, il Di Luciano che si era avvolto la fronte con un fazzoletto rosso, e Vincenzo Ferrara. Assente il Panizzari che, come aveva già annunciato, non riconosce la giustizia di un ceto borghese. Prima che i giudici si ritirassero il presidente ha rivolto agli imputati la rituale domanda: «*Avete ancora qualche cosa da dire in vostra discolpa?*».

Il Panizzari ha tentato di dimostrare, con una carta topografica della città in mano, che quel tragico pomeriggio del 14 ottobre 1970 egli non poteva trovarsi in corso Giovanni Agnelli 90. «*Purtroppo* — ha detto — *la polizia e il giudice istruttore hanno condotto le indagini a senso unico: soltanto contro di noi. Io non ho partecipato a quella rapina. Sono innocente. Se mi condannerete all'ergastolo commetterete un'ingiustizia*».

Anche il Cardillo si è proclamato estraneo all'omicidio del Baudino. La sentenza di stanotte è già stata impugnata dai difensori avv. De Marsico, Mancini, Di Giovanni e Gabri.

Titolari di un "market„ denunciati a Rivarolo

Vendevano vini e liquori che erano stati rubati da un autotreno di una ditta di San Marzanotto d'Asti - "Abbiamo comperato la merce in buonafede da uno dei soliti rappresentanti" - Sequestrate le bottiglie

I titolari del supermercato alimentare «DPA Market» di Rivarolo sono stati denunciati dai carabinieri perché vendevano bottiglie di vino pregiato rubate da un autotreno della ditta Bano di San Marzanotto in provincia di Asti. Sono Elda Vagina, 35 anni, e il marito Giuseppe Vittone.

Alle accuse hanno replicato: *«Non ne sapevamo niente, abbiamo sempre agito in perfetta buona fede. Abbiamo comperato la merce dal solito commerciante che fa il giro delle nostre parti e passa regolarmente anche da noi. Si tratta di un equivoco».*

I carabinieri di Rivarolo hanno sequestrato una decina di scatoloni contenenti bottiglie di liquori, marsala e vini pregiati, per un ammontare di circa 80 mila lire.

Le indagini erano state avviate dal Nucleo investigativo di Asti. Un autotreno della ditta Bano era stato rubato nel febbraio scorso a San Marzanotto e fu trovato in seguito a Torino. Il carico era sparito. Con un fonogramma sono state avvertite tutte le stazioni di carabinieri del Piemonte.

In base ad una segnalazione si è così giunti ai coniugi Vittone e al loro supermercato di piazza Chio[illegible]. I due commercianti si sono mostrati piuttosto stupiti e hanno subito indicato ai carabinieri le bottiglie in questione. *«Non sappiamo come si chiama quel tale che ce le ha vendute. E' uno dei tanti che passa di qui. Non sappiamo di più»*, hanno detto. Spetta ora al magistrato vagliare la loro posizione.

Fuga di ammoniaca al mattatoio di Ivrea

Sono intervenuti i vigili del fuoco con le maschere antigas

Allarme ieri pomeriggio ad Ivrea per una fuga di ammoniaca dall'impianto frigorifero del mattatoio comunale. Per un guasto la cui natura non è ancora stata accertata dal personale tecnico, l'ammoniaca usata per l'impianto di raffreddamento delle celle frigorifere ha invaso i locali del mattatoio espandendosi nei dintorni.

Sul posto sono immediatamente intervenuti agenti e vigili del fuoco. Questi ultimi, proteggendosi con maschere, sono entrati nell'edificio — costruito pochi anni fa alla periferia della città — ed hanno provveduto a chiudere i serbatoi di deposito dell'ammoniaca. Quindi, con potenti getti d'acqua, hanno liberato i locali dal gas.

Successivamente è intervenuto il medico veterinario del comune il quale ha esaminato la carne contenuta nelle celle, una ventina di capi, bovini ed equini, dichiarandola non più commestibile.

Scalenghe: squallida vicenda

Marito, moglie, amante corrompevano le figlie

L'uomo condannato per violenza, le donne per concorso in reato - Le ragazze, tutte inferiori ai 16 anni, affidate a un istituto

Leonardo Incardona, 35 anni, di Palermo, residente a Scalenghe in via Torino 6, è stato condannato dal tribunale di Pinerolo a 3 anni, 7 mesi e 25 giorni di reclusione perché ritenuto responsabile di violenza carnale nei confronti di alcune delle sue figlie di età inferiore ai 16 anni.

Sul banco degli imputati sono comparse anche le sue due donne: Giuseppa Buccola, 33 anni, moglie e madre di undici dei suoi diciassette figli, e Concetta Nuccio, di 29, convivente, madre degli altri 6 figli. Entrambe sono accusate di corruzione di minori, concorso nei reati compiuti dall'Incardona e atti osceni in presenza di minori. Sono state condannate entrambe a 6 mesi e 10 giorni di reclusione. L'imputato e le due donne sono stati inoltre dichiarati decaduti dal diritto di patria potestà e interdetti in perpetuo dalla curatela e dalla tutela dei loro figli.

La sentenza del tribunale di Pinerolo pone la parola fine ad una squallida vicenda familiare di cui più d'una volta ebbe ad interessarsi la cronaca. In una precedente sentenza del pretore di Pinerolo, l'Incardona fu definito un «sultano» perché si accertò che aveva imposto alla moglie e all'amante di convivere sotto lo stesso tetto e di assistere e partecipare alle sue effusioni con le bambine.

Il processo, naturalmente, si è svolto a porte chiuse. All'Incardona, che è detenuto, il tribunale ha negato la libertà provvisoria. Spetterà perciò alla pubblica assistenza provvedere ai diciassette bambini nati dal 1957 — anno in cui l'Incardona si sposò e venne ad abitare in Piemonte — ad oggi.

In una precedente sentenza, durante un processo per violazione agli obblighi di assistenza familiare, il dott. Fassone dichiarò che l'Incardona è uomo che lavora intensamente per mantenere la numerosa figliolanza. La legge, pur giustamente punendo l'imputato, deve anche umilmente riconoscere l'impotenza del diritto a risolvere situazioni di tanta arretratezza spirituale.

Si uccide con l'auto contro un palo

Incidente mortale ieri sull'autostrada Torino-Aosta nei pressi del casello di Feglizzo. Alle 18 un'auto guidata dal commerciante Luigi Frola, 37 anni, residente a Settimo Vittone, frazione Cesnola, per cause non accertate è uscita di strada.

L'auto è andata a schiantarsi contro un palo al margine dell'autostrada. Nell'urto, il guidatore e suo figlio Dario, di 5 anni, che gli sedeva a fianco, sono stati lanciati fuori dall'abitacolo. L'uomo ha compiuto un volo di dieci metri circa ed è rimasto morto sul colpo, mentre il bambino, che aveva riportato soltanto lievi ferite al volto, in preda a choc si è messo a vagare per i campi in cerca di soccorso.

E' giunta gente dalle vicine case che ha portato il bambino all'ospedale di Chivasso, dove è stato ricoverato con prognosi di venti giorni.

Stamane la festa dell'aeromodellismo

Uno dei concorrenti presenta il suo modellino in una esibizione controllata di volo rovesciato nel cielo dell'Aeronautica

Pista libera per i miniacrobati radiocomandati

Per alcune ore sono sfrecciate in cielo perfette riproduzioni di aerei famosi da guerra e da turismo

Minifesta dell'aria stamane a Torino. Sulla pista dell'Aeritalia, riservata ai modelli radiocomandati, erano allineate alcune decine di magnifici esemplari provenienti da tutta Italia. Riproduzioni di aerei famosi da guerra e da turismo, modelli sperimentali ed avveniristici e persino qualche esemplare definibile soltanto come «Ufo» (oggetto volante non identificato).

La gara, organizzata dal «Club radiocomando Torino», è stata intitolata al maggiore pilota Angelo Gays della pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori» che il 2 giugno scorso ha perso la vita nel cielo di Roma durante la festa della Repubblica.

Il successo della manifestazione è dovuto all'assenza di limitazioni per i modelli partecipanti. Tutti i modellisti che hanno realizzato degli aerei inconsueti, al di fuori di ogni formula, hanno potuto esibirli oggi sul campo.

Citiamo, per fare qualche nome, Angelo Melloni, uno dei più tenaci aeromodellisti torinesi, sempre alla ricerca del nuovo che ha presentato l'ultimo modello della serie «Y», la sua creazione, ed il primo della serie «Z». Sono due siluri argentei, velocissimi, uno con l'ala a freccia e l'altro con l'ala a trapezio, parente stretto del caccia a reazione «F 104». Quest'ultimo è un bimotore (potenza complessiva 3 cavalli) che vola a 300 chilometri all'ora. L'atterraggio è difficile quasi come quello del vero «F 104» perché bisogna farlo scendere sulla pista lunga 70 metri, a non meno di cento chilometri all'ora. «Non è un hobby per bambini questo — dice Melloni —. Richiede un impegno di denaro, di tempo e di cognizioni tecniche di cui solo pochi adulti possono disporre».

Un modellino (difficilmente l'apertura alare è inferiore al metro e mezzo) completo di motore e radio viene a costare non meno di mezzo milione. Per realizzarlo occorrono da 150 a 300 ore di lavoro ed in ordine di volo il peso varia da un chilo e mezzo a due chili e mezzo. Aerei più pesanti volano male.

I piloti più bravi (l'industriale Bellocchio di Piacenza, l'ex campione motociclista di Mondovì, Dardanello, ed i torinesi Ginepro e Belloni) si sono esibiti in una serie di combattimenti aerei simulati che hanno creato un'atmosfera di «suspense» tra il pubblico.

Belloni, di Biella, ha portato uno strano oggetto volante. Un aereo senza fusoliera con l'ala che sembra una lamina ricurva, brevettata col nome «Rogallo». Viene adoperata dalle navicelle spaziali per il rientro. Rassomiglia più ad un aquilone che ad un aereo.

Giorgio Enrico, un medico del Mauriziano che dedica le ore libere ai modellini, ha presentato il suo «Pilon». Un aereo velocissimo con l'ala che sembra quasi una tavoletta e che è in grado di volare perfettamente nel piano verticale. E' la copia di quelli usati in America per strani rodei in cui dieci aerei corrono in un ideale circuito delimitato da due piloni di cemento intorno a cui devono girare.

I più soddisfatti della manifestazione sono stati come sempre i bambini che i concorrenti hanno dovuto faticare a tenere lontani dai modellini.

Cosimo Mancini

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. Pietro e Paolo apostoli e martiri. S. Pietro è protettore dei pescatori e dei fabbricanti di chiavi. S. Paolo è patrono della stampa cattolica, degli spadari e dei tappezzieri. S. Maria madre dell'evangelista Marco, S. Siro, S. Cassio.

OGGI venerdì 29 giugno: il Sole è sorto alle 5,45 e tramonta alle 21,30. Vigilia del Novilunio.

Orario dei negozi

L'Associazione Commercianti informa che oggi — festività di S. Pietro e Paolo — tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione delle panetterie e latterie e rivendite di fiori aperte limitatamente alle ore 10.

Parrucchieri e pettinatrici — Oggi chiusura completa. Domani apertura normale (8-12,30 e 14,30-19,30). Domenica e lunedì chiusura completa.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Giulio Cesare 16; v. Po 51; v. Romani 2; c.so Belgio 180; v. Rieti 55; v. Pea 18; c.so Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c.so Cosenza 30; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c.so Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c.so Vittorio Emanuele; c.so Principe Oddone 26; v. S. Secondo 46; p.za Savoia ang. v. del Carmine; v. [illegible] 271 C; c.so Pr[illegible] 35; c.so Turati 183 C (p.za Bottai); p.za Galimberti 7; v. C. Colombo 49 ang. v. Pigafetta; v. Fréjus 100; v. Monginevro 176; c.so Unione Sovietica 417; c.so Tassoni 66; v. Bardonecchia 99 ang. c.so Montecucco; v. Pio VII 164; c.so Maroncelli 28 (p.za Bengasi); v. Borgaro 56; v. Madama Cristina 76.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 8 alle 12. Officine: via [illegible] 44 bis (tel. 336.888); via Boccaccio 44 (tel. 897.109); Elettrauto: via G. Reni 229 (tel. 301.804); corso Vitt. Emanuele 117 (tel. 534.390); corso G. Cesare 186 (tel. 273.054).

Servizio Fiat: oggi il servizio assistenziale sarà espletato dall'officina Fiumo via Casteggio 1 (tel. 850.125), dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Bramante e di corso Francia resteranno chiusi.

Questa settimana

Oggi 29 giugno: Ala di Stura: Festa del rododendro; Bobbio Pellice: Gara bocciofila; Castelnuovo [illegible]: Incontro ciclistico; Ceres: Inaugurazione nuova sede della Pro Ceres; Exilles: Festa patronale di S. Pietro - Distribuzione fiori alpini, concerto bandistico.

Pramollo: Raduno di pesca alla trota, Giro podistico; Torino: Premio Città di Torino, galoppo; oggi, domani e domenica San Pietro Val Lemina: Festa patronale, concorso fotografico, Mostra d'arte, gara bocciofila, corsa [illegible], concerto bandistico.

Domani: Brosso: Mostra di pittura; Pramollo: Raduno bandistico serale; Torino: Premio Campo di Mirafiori, trotto.

Studio fra città e montagna

Domani e domenica si terranno a Torre Pellice (Torino), presso la Biblioteca Valdese, in via Beckwith 3, delle Giornate di studio su Ville-Montagne (rapporti fra la città e la montagna) organizzate dall'Istituto universitario di studi europei di Torino nel quadro della direttrice di lavoro Amenagement de l'espace - Ricerca sulle Alpi.

Presiederà il professore Pierre George (Sorbonne). Interverranno per il versante franco-svizzero i professori Pierre Gabert (Aix-en-Provence) e Paul Guichonnet (Ginevra), per il versante italiano i professori Franco Borlanda (Venise) e Giuseppe Dematteis (Torino).

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'I.u.s.e., corso Vittorio Emanuele 83, 10128 Torino, telefoni 553.369, 534.183.

Concorso Pro Natura

La Pro Natura Torino ha indetto un concorso fotografico articolato su due temi: il primo: «Parco Orsiera Rocciavrè nei suoi molteplici aspetti (alpinismo, architettura, etnografia, folclore, fauna, flora, geologia)». Il secondo: «Natura montana da salvare in tutti i suoi aspetti».

Le opere dovranno pervenire alla Pro Natura Torino, via Bogino 12, dal 1° settembre al 15 ottobre.

Concorsi statali

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione all'Accademia di Sanità Militare Interforze di 90 allievi per il reclutamento di Ufficiali medici, chimici, farmacisti e veterinari in servizio permanente. I candidati debbono aver conseguito il titolo di studio valido per la iscrizione alla facoltà di medicina e chirurgia; di farmacia e di medicina veterinaria.

Le domande di ammissione, in carta da bollo da lire 500, debbono essere indirizzate al Ministero Difesa — Direzione Generale per gli Ufficiali dell'Esercito, Direzione Generale per il personale della Marina e Direzione Generale per il personale dell'Aeronautica — Roma, a seconda della Forza Armata a cui il richiedente aspira, non oltre il 13 luglio 1973.

Concorso per esami a 218 posti di Consigliere in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva all'Amministrazione Centrale — concorso per esami a 193 posti di Consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva delle Intendenze di Finanza.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio Gabinetto Intendenza di Finanza.

Per chi va a caccia

Chi desidera ottenere la licenza di porto di fucile per uso caccia deve produrre i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al Questore della Provincia di Torino, da presentarsi al commissariato di P.S. o al comando dei Carabinieri competente; 2) ricevuta di versamento sul c/c postale n. 2/48000 di lire 7550 oppure di 10.550 o di 15.050 rispettivamente per un colpo, per due colpi o per più di due colpi. Per il rinnovo automatico negli anni successivi al rilascio: lire 7050, 10.050, 14.550; 3) Ricevuta di versamento di lire 220 sul c/c post. 2/33051 a favore della Questura di Torino — Ufficio porto d'armi — per il costo del libretto; 4) due fotografie di cui una autenticata; 5) certificato di abilitazione all'esercizio venatorio, rilasciato dal Comitato provinciale della caccia Torino, via Lagrange 2; 6) foglio di congedo militare in visione, da cui si rilevi che il richiedente abbia prestato servizio militare, oppure certificato di abilitazione al maneggio delle armi; 7) certificato medico di idoneità all'esercizio venatorio con firma debitamente autenticata.

Urgente di notte

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 110 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 530.271), v. Roma 24 (512.016 - 531.264), p. della Repubblica 21 (521.316), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 29 (372.515), c. Svizzera 42 (760.004), v. Nizza 304 (693.669), corso Casale 110 (830.651), corso Francia 315 bis (793.208), piazza Paleocapa (543.267), p. della Vittoria 29 (290.053), via Sanremo 37 (390.779), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (306.633), via Garibaldi 14 (546.778), v. Cibrario 72 (740.388), v. Filippo Turati 40 (887.700), v. Cossila ang. v. S. Dalmazzo (545.000), corso Francia 212 (740.578), v. Sempione 112 (852.851), corso Francia 1 (543.815).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Ambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.833, 534.000; Croce Verde 548.000; Municipali 652.440.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 513.444; Volante 535.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.686; Polizia stradale 530.851; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 273.833, 277.222; Soccorso Aci 116.

Benzina

In notte, dalle 21,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Barra (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), c.so Giulio Cesare 270 (Gulf), via Pietro Cossa 168 (Mobil), c. Casale 222 (Shell), piazza Caio Mario (Total), via Stradella 188 (Amoco), corso Giulio Cesare 330 (Shell).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 95 (Shell); c.so Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km. 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 5 (Agip); Settimo, al km. 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Api); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron); piazza Nizza (Chevron).

Distributori automatici «self-service» a lettura di contatore (lire mille): basta inserire nell'apparecchio biglietti da 1000 lire per avere il corrispettivo in carburante. Sono in funzione i seguenti distributori: via Guido Reni 163-165 (Shell); c. Massimo d'Azeglio 40 (Agip); p. Borromini (Agip); c. Francia 373 (Agip).

Autosoccorsi

Aci ex. Cigna: tel. 854.343; corso Giulio Cesare 169 telefono 200.000: aperti giorno e notte.

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Mostra fotografica

Si è inaugurata stamane a Bergamasco la seconda Mostra-concorso fotografica imperniata sul tema: «Bergamasco, un paese di campagna». L'ha indetta la Pro Loco e vi hanno aderito una ventina di fotografi dilettanti con opere in bianco e nero e a colori.

Giochi della Gioventù

Sono stati premiati i vincitori della fase provinciale dei Giochi della gioventù. La manifestazione, durante la quale sono state assegnate circa cento fra medaglie, coppe e targhe, si è svolta nella sede del Circolo velocipedistico Melchionni.

Presidenza dell'ATM

Si è insediata ad Alessandria la presidenza dell'Atm, entrata in funzione il 1° gennaio scorso. Presidente è il dott. Carlo Pagella, il quale ha auspicato il massimo sviluppo dell'azienda che opera in favore della collettività. Vicepresidente è stato nominato Natale Vezzano.

Farmacie

Il turno giornaliero delle Farmacie (8-20) viene svolto oggi dalla farmacia Della Valle, piazza Galimberti 5; quello notturno (20-8) dalla farmacia Michelotti, piazza Galimberti 14.

CUNEO

Medaglie d'oro

Due anziani avvocati, Antonio Collidà e Roberto Corino, riceveranno una medaglia d'oro per avere superato il mezzo secolo di iscrizione all'albo professionale. I due professionisti hanno iniziato l'attività forense presso il nostro tribunale nel lontano 1922.

PINEROLO

Farmacia

Farmacia aperta oggi, Baloci, piazza S. Donato 3 (8,30-12,30; 15,30-19,30).

Benzina

Distributori aperti oggi (7-12,30; 15-20,30): Agip, via Saluzzo 116; Shell, via Nazionale (Abbadia Alpina); Esso, via Giolitti; Mobil, via Nazionale 27; Aci, corso Torino; BP, via Saluzzo 14; Mobil, Riva di Pinerolo.

IVREA

Farmacie di turno

Sabato 30 giugno: Farmacia Gaida, corso Cavour 44, telefono 40.015; Domenica 1 luglio: farmacia Piovera, stradale Torino, tel. 64.318; Lunedì 2: farmacia Rocchietta, corso Massimo D'Azeglio, tel. 40.169; Martedì 3: farmacia Regis, piazza Gioberti, tel. 22.26; Mercoledì 4: farmacia Fasano, via Palestro 6, tel. 22.76; Giovedì 5: farmacia Piovera, stradale Torino 130, tel. 64.318; Venerdì 6: farmacia Gaida, corso Cavour 44, telefono 40.015; Sabato 7: farmacia Rocchietta, corso Massimo D'Azeglio 24, tel. 40.169.

Benzinai aperti

Shell, corso Nigra 60; Total, via Dora Baltea; Mobil, via Torino 390; Esso, piazza Monte Bianco; Bp, corso Vercelli 17; Shell, corso Vercelli 131.

Festival «pop»

Sabato 30 giugno si svolge a Castellamonte, sul terreno del campo sportivo comunale, a partire dalle ore 18, un festival di musica pop che prevede l'esibizione di famosi cantanti e complessi di musica leggera.

Serata dei maghi

Uno spettacolo di illusionismo è in programma domenica 1° luglio a Castellamonte presso la Rotonda Antonelliana.

Teatro all'aperto

Sabato 7 luglio, nel cortiletto del Museo Civico di Ivrea, spettacolo teatrale in dialetto piemontese: «I temp a son cambià, Monssù Bonet» di Aldo Nicolet.

riviera di ponente

SAVONA

Tiro

Si svolge oggi presso lo stand di Albissola Superiore una gara regionale di tiro al piattello organizzata dalla società Tiro a volo Priamar. E' in palio la coppa San Paolo 1973.

Filatelia

Si è aperto stamane nel salone del palazzo della provincia il 3° convegno filatelico e numismatico «Città di Savona», organizzato dal Club filatelico e numismatico. Domenica prossima, nell'ambito del convegno, verrà inaugurata una mostra filatelica.

Nuoto

Lunedì 2 luglio s'inizieranno nella piscina Aurelia di Albisola Marina, organizzati dall'Amatori nuoto Savona, i corsi di nuoto per principianti, ragazzi e adulti. Le prenotazioni si accettano presso la piscina stessa.

IMPERIA

Motoscafo ai Carabinieri

Il gruppo carabinieri di Imperia è stato dotato di un motoscafo: servirà per intensificare, nei mesi estivi, la sorveglianza delle spiagge, della navigazione da diporto, della pesca ed interverrà rapidamente nel caso di incidenti.

Luminaria del Golfo

Questa sera, a San Bartolomeo Mare, luminaria del golfo, con lumini galleggianti sulle onde, e «Sagra delle frittelle di baccalà», con distribuzione gratuita di tali frittelle e vino al pubblico.

Festa del Mare

Una «Festa del mare» sarà celebrata domenica ad Imperia: alle 16 una regata di gozzi a remi seguita, alle 18, da una caratteristica «Processione in mare».

RASCEL

Con tre (mogli) tutto bene

Renato Rascel e Giuditta Saltarini fotografati dopo il battesimo del piccolo Cesare quattro mesi or sono

Huguette Cartier

Per Renato Rascel ormai sessantenne, si sta iniziando un nuovo felice periodo, sia per quanto riguarda la vita privata sia per il lavoro.

Con l'entusiasmo di un giovanotto, il bravo attore (che ha da poco terminato di portare in tournée il musical *Alleluja brava gente* con Gigi Proietti) si accinge ora a recitare in veste di protagonista *Il capitano di Kopenick* di Karl Zuckmayer, per il Teatro Stabile di Trieste e con la regia di Sandro Bolchi.

Gli impegni professionali non lo distolgono però dal suo nuovo ruolo di genitore al fianco di Giuditta Saltarini, la ventiseienne attrice che gli ha dato un bimbo, Cesare, che ha ora quattro mesi.

Il legame ha portato Rascel alla separazione da Huguette Cartier, la signora francese che è stata sua discreta compagna per più di dieci anni. La separazione legale dalla seconda moglie (prima di Huguette Rascel era stato sposato con Tina De Mola) è avvenuta senza drammi: Huguette rimarrà nella casa romana che divise con l'attore; Renato ha raggiunto la famiglia, ora in vacanza.

L'arte del passo a due

Jerome Robbins torna a Spoleto

Spoleto, 29 giugno.

Si alza stasera al Teatro Nuovo il sipario sul più atteso spettacolo del XVI Festival dei due mondi: i posti per le tre recite annunciate sono stati venduti nei primi due giorni d'apertura del botteghino. Celebration: l'arte del passo a due è ideato, coordinato, guidato e in parte coreografato da Jerome Robbins, il più celebre tra gli allievi di George Balanchine e l'unico che, almeno parzialmente, possa essergli paragonato.

Sul palcoscenico si avvicenderanno cinque coppie in rappresentanza di altrettanti paesi e ognuna si produrrà in un paio di «passi a due», fra quelli maggiormente amati dal pubblico, derivandoli dal repertorio di tutte le epoche. All'inizio e alla fine dello spettacolo le cinque coppie balleranno insieme due coreografie nuove di zecca, create da Robbins per la circostanza.

Mustafar Burkanov e Malika Sabirova sono qui in rappresentanza dell'Unione Sovietica; Jean-Pierre Bonnefous e Violette Verdy per la Francia; Helgi Tomasson e Patricia Mac Bride per gli Stati Uniti d'America; Paolo Bortoluzzi e Carla Fracci per l'Italia; Anthony Dowell e Antoinette Sibley per la Gran Bretagna. Se la Sabirova è stata vista una volta nel nostro Paese, il suo partner è ignoto; mentre Violette Verdy ha ballato in molte occasioni alla Scala (per tacer d'altro), alla pari di Bonnefous, spesso unito alla Fracci in Italia e altrove. Helgi Tomasson, islandese d'origine, è da tempo cittadino statunitense e da lustro fa sosta a Spoleto come uno dei primi ballerini dell'Harkness Ballet, che esordisce all'aperto domani sera 30 giugno, nel cortile del seminario con una nuova formazione, non essendo stato reso agibile il Teatro Romano. Patricia Mac Bride è venuta in Italia parecchie volte con il New York City Ballet di Balanchine, di cui è una delle colonne femminili, mentre Antoinette Sibley è quasi sconosciuta in Italia a differenza del suo partner Anthony Dowell.

Carla Fracci

Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi hanno ballato per la prima volta insieme nel 1960 a Nervi e poi nel 1964 alla Scala. Ognuno aveva quindi seguito la propria strada, sin quando la coppia si è ricostituita l'anno passato negli Stati Uniti, essendo entrambi primi ballerini ospiti dell'American Ballet Theatre. I posti per la quarta recita, straordinaria, di Celebration, fissata per domani pomeriggio, si sono esauriti in un'ora.

Attilio Baldi

I PROGRAMMI "IMPEGNATI" DELLA TV

Il grande Rossellini prepara "Cartesio"

Prosegue l'operazione didascalica del regista che rievoca ora il genio francese Tra gli interpreti, Ugo Cardea protagonista e una sconosciuta attrice belga

BASSANO ROMANO, 29 giugno.

« Vi presento un personaggio molto difficile, ma rappresenta una delle tappe fondamentali nel cammino del pensiero umano e valeva la pena di affrontarlo ». Roberto Rossellini preannuncia così il suo nuovo lavoro televisivo: realizzerà due puntate sulla vita e le opere di Cartesio con gli stessi scopi e con uguale entusiasmo con i quali ha girato « L'età dei Medici », « Pascal », « Sant'Agostino », « Gli atti degli Apostoli ».

Sul « set » di Bassano colpisce la scenografia, che è la più semplice: gli ambienti del Palazzo degli Odescalchi sono naturalmente adattati, ma niente è costruito, inventato o abbellito; le grandi scene realizzate con tonnellate di cartone interessano poco Rossellini perché non è con questi richiami che vuole coinvolgere i telespettatori nelle sue rievocazioni storiche.

Il lavoro televisivo è in due puntate, su sceneggiatura di Luciano Scaffa, Marcella Mariani e dello stesso Rossellini; la scenografia è di Giuseppe Mangano, la fotografia di Mario Montuori, i costumi di Marcella De Marchis. Le riprese in interni sono cominciate a Bassano Romano il 18 giugno e si concludono stasera. Altre riprese saranno realizzate per gli esterni in Olanda e in Francia, dove Cartesio ha vissuto per molto tempo. Lo sceneggiato televisivo riguarda il periodo di vita di Cartesio dal 1618 al 1643, gli anni determinanti nella sua filosofia.

Rossellini con il suo nuovo interprete, Ugo Cardea, sul « set » del « Cartesio »

Cartesio è interpretato dall'attore Ugo Cardea; ha 36 anni ed è nato a Pola da dove si è trasferito a Trieste. Da 15 anni vive a Roma. E' già apparso in televisione in « Jekyll » nel ruolo di Robert Levy al fianco di Giorgio Albertazzi; poi in « Don Alberiario », « Le cinque giornate di Milano », i « Buddenbrook » e di recente è stato Graziano Mesina nel film « Pelle di bandito ». Cardea ha già lavorato sotto la guida di Rossellini nell'« Età dei Medici » nella parte del cardinale Cusano. « L'attività televisiva di Rossellini è affascinante — ha detto l'attore —, perché in ogni film propone sempre un discorso di grande attualità. Sono personalmente onorato di essere stato scelto per il ruolo di Cartesio e di poter contribuire alla realizzazione di un programma educativo e culturale destinato al grande pubblico. Per conoscere Cartesio ho studiato quasi tutti i suoi scritti ed è stato uno sforzo che ha richiesto un impegno eccezionale. Ho cercato, insomma, di capire Cartesio e lo stesso invito è ora rivolto al pubblico ».

Il ruolo femminile è stato affidato a Anne Demyttenaere, una belga di 26 anni, che sarà Elena, una servetta che il filosofo incontrò in una locanda di Deventer, in Olanda, e dalla quale ebbe una figlia, Francine. Quando la bambina morì, all'età di cinque anni, Cartesio abbandonò la donna di cui era innamorato. Anne Demyttenaere vive in Italia da tre anni.

n. a.

Affari di mr. Cesare

Un nuovo film di Miklós Sancsó

Roma, 29 giugno.

Se volete telefonare a Miklós Jancsó dovete chiedere alla centralinista il numero 9 di Foum Tatahouine, un paesone arroccato su una roccia in mezzo al deserto, in Tunisia. A rispondere sarà Titti Steiner, la moglie di John Steiner, quell'attore inglese a cui affidano sempre le parti del bello ma perfido. Titti, segretaria di produzione di *Roma rivuole Cesare*, dice che il posto è suggestivo, ma che per essere apprezzato bisogna avere la stoffa dell'esploratore.

Un posto, dunque, fatto su misura per il regista ungherese che ama definirsi « un *boy scout* ». Cinquantadue anni d'età, capelli radi e lunghissimi sul collo, dodici film realizzati dal '58 ad oggi che gli hanno assicurato la fama di regista fra i più vivi e problematici del cinema internazionale, Jancsó è solito specificare: «*Mezzo boy scout e mezzo socialista*».

Roma rivuole Cesare verrà terminato in poche settimane: Jancsó è celebre per la velocità con cui realizza i propri film, basati sulla tecnica dei « piani-sequenza », che sono lunghissime inquadrature senza soluzione di continuità all'interno delle quali i personaggi si muovono con meticolosa precisione.

In questo lavoro non ci sarà un protagonista, così come del resto è successo ne *I disperati di Sandor*, *L'armata a cavallo*, *Silenzio e grido*, *Venti lucenti*. Anche stavolta emerge un andamento corale cui contribuiscono Hiram Keller, Gino Lavagetto, Luigi Montini, Giancarlo Prati e Massimo Foschi.

Enrico Morbelli

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

UN TRISTE AMORE

SECONDO CANALE: "Luisa Miller" di Schiller con Ennio Balbo e Micaela Esdra PRIMO: le inchieste di "Stasera" e le canzoni per "Adesso musica" con la Brosio

La giornata festiva propizia all'ultimo grande « ponte » prima delle ferie (un po' meno propizia la scarsità di carburante sulle due riviere liguri) non prevede variazioni ai programmi consueti del venerdì. E' facile previsione comunque quella d'una platea semideserta sia per il rotocalco d'attualità che per il dramma schilleriano d'amore e di morte proposti in alternativa quali trasmissioni serali.

STASERA, il settimanale d'informazione diretto da Carlo Fuscagni (ore 21, Primo canale) s'avvia alla conclusione del suo primo ciclo. Il fascicolo impaginato stasera porta il numero 28 e fra quindici giorni la redazione andrà in vacanza per tornare a riunirsi in autunno. Sul sommario, articolato come sempre in tre-quattro servizi, non si sono avute anticipazioni.

* *

Prosegue anche (ore 22), fino alle ferie, la rassegna di novità discografiche ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP a cura di Adriano Mazzoletti e con la regia di Luigi Costantini, vivacemente presentato da Vanna Brosio e dal suo « partner » Nino Fuscagni.

* *

Il meno che si possa dire della tragedia in prosa in cinque atti (qui ridotti a 2 tempi) di Schiller in onda alle 21,20 sul Secondo, è che si tratta d'uno spettacolo poco adatto alla giornata ed alla stagione, che vorrebbero una locandina più refrigerante. Per buone che possano essere, e lo speriamo, recitazione e regia, le cose non migliorano e s'aggiunge anche il rimpianto per una trasmissione malamente sciupata.

L'INTRIGO E L'AMORE, più nota al pubblico con il nome della sua protagonista Luisa Miller, che dà il titolo al melodramma di Giuseppe Verdi su libretto del suo fedele Salvatore Cammarano (il poeta stesso l'aveva intitolato in un primo tempo « Luise Millerin » mutandolo poi in « Kabale und Liebe », qui fedelmente tradotto) è la terza delle opere di Friedrich Schiller (1759-1805) che la scrisse e fece rappresentare nel 1783: segue « I masnadieri » e « La congiura del Fiesco » e precede il « Don Carlos » e la grande trilogia del « Wallenstein » (ricordata per la splendida edizione televisiva realizzata dalla tv tedesca e presentata qualche anno fa anche sui nostri teleschermi). Per quanto meno noto di altri non è affatto da considerare un testo minore e del resto se il « Guglielmo Tell » è considerato il capolavoro schilleriano tutti gli altri drammi gli stanno quasi alla pari, almeno quanto a livello poetico.

Caposcuola del classicismo tedesco e come tale grande antagonista di Goethe, peraltro suo amico, Schiller illustra, anche qui come altrove il suo concetto sulla perfezione dell'opera d'arte, nutrita di storie umane e non più di miti (come volevano i romantici filosofanti). Proprio per questo può parlarsi qui di dramma borghese basato su di un conflitto di caste dal quale scaturisce una violenta accusa contro la tirannia dei potenti che distruggono i sentimenti più puri.

La protagonista della vicenda, Luisa Miller, è figlia di un modesto musicista che si innamora, ricambiata, di Ferdinando figlio dell'onnipotente ministro Walter. Fin dall'inizio l'amore tra i due giovani viene contrastato dal borioso uomo politico, che ha già progettato per il figlio un interessante matrimonio con l'aristocratica lady Milford. Ben deciso a raggiungere il suo scopo il ministro mette in atto uno sporco raggiro che faccia apparire Luisa colpevole ed indegna agli occhi del suo innamorato. Ferdinando cade nel tranello tesogli dal padre, con la complicità del suo viscido segretario Wurm, ed avvelena la donna amata che, prima di morire, riuscirà a convincerlo della propria innocenza e purezza.

Edmonda Aldini stasera per Schiller

Tradotto da Vittorio Sermonti ed adattato da Enrico Colosimo che ha curato anche la regia, il dramma è interpretato nei ruoli principali da Micaela Esdra (Luisa Miller), Giancarlo Zanetti (Ferdinando), Silvano Tranquilli (il presidente Von Walter), Ennio Balbo (Miller padre) e Luciano Virgilio (Wurm).

* *

Da segnalare tra i programmi preserali la settima ed ultima puntata (ore 19,15 Nazionale) del ciclo UNO SPORT PER TUTTI: IL CICLISMO di Salvatore Bruno.

d. p.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — Per i più piccini
17,30 Telegiornale del pomeriggio
18,30 Giorni d'Europa
19,15 Sapere
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
17,45 La tv dei ragazzi
21 — Stasera
22 — Adesso musica
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 L'intrigo e l'amore (Luisa Miller)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30 Sapere; 13 Oggi le comiche; 13,30 Telegiornale; 17 Per i più piccini; 17,30 Telegiornale; 17,45 La tv dei ragazzi; 18,40 Sapere; 19,10 Cantacorte; 19,35 Tempo dello spirito; 19,50 Sport - Cronache del lavoro; 20,30 Telegiornale; 21 Senza rete; 22,15 A-Z un fatto come e perché; 23 Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19,50 (per la sola zona della Liguria) Tribuna regionale; 21 Telegiornale; 21,20 Come ridevano gli italiani (Antonio Gandusio).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,30 Una commedia in trenta minuti: L'adorabile Giulia.
14 — Corsia preferenziale
16,10 Per voi giovani, estate
16,40 Onda verde
17 — Il girasole
18,55 La Vienna di Johann Strauss
19,25 Itinerari operistici
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I concerti di Napoli, direttore Charles Dutoit
21,45 Le nostre orchestre
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
13 — Hit Parade
13,35 Passeggiando tra le note
14 — Su di giri
15 — I romanzi della storia: Alessandro Magno, di Siro Angeli e Antonino Pagliaro
15,45 Cararai
17,40 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 Delitto e castigo, di Dostoevskij
23,10 Buonanotte fantasma
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 16; 21
13,30 L'opera sinfonica di Mozart
17 — Concerto diretto da La Rosa Parodi
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La bioantropologia, a cura di Luca Cavalli Sforza
21,30 Il Macbeth, di William Shakespeare
22,45 Parliamo di spettacolo

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17 Il suo angelo custode (film); 19,25 Per i ragazzi; 20,05 Telegiornale; 20,15 L'auto, personaggio del nostro tempo (prima puntata); 20,50 Paludi e foreste tropicali (documentario); 21,20 Telegiornale; 21,40 Il regionale; 22 Celebrazione, di David Storey; 23,50 Telegiornale.

Carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

FLORIANA (v. Meliano 9, tel. 0172-60.961 Fossano): Menzio, Paulucci, Morando, Quaglino, Martina. Tutti i giorni ore 10,30-12,30; 17-20,30.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Pittori contemporanei.
GISSI (v. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 0): Maestri contemporanei.
L'APPRODO (Bogino 17, t. 511.557): personale del pittore Smonghi.
LINEA CENTRO D'ARTE CUNEO: collettiva internazionale pali e dergrafica.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Selezione 1973. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
VIOTTI (v. Viotti 8): personali Aldo Bonacossa e Laura Ferrero Riccio.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

Sordi (regista di se stesso) e Monica Vitti durante le riprese del nuovo film « Polvere di stelle » (Telefoto)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

I NUOVI FILM DEL WEEKEND

Diabolica invenzione

"Rosamunda non parla, spara" con la Girardot

ROSAMUNDA NON PARLA, SPARA, di Michel Audiard, con Annie Girardot, Bernard Blier e Harry Carel, Francese a colori, umorismo macabro (cinema Astor).

TRAMA — Parigi 1973: una aggiornata « corte dei miracoli » (non più stipata nelle caves ma abbarbicata nelle *bidonvilles* ai margini della metropoli) prospera fra piccoli e grossi misfatti che vanno dallo scippo all'omicidio organizzato. C'è un capo, anzi una « capa », temuta e rispettata da tutti (polizia compresa): Rosamunda, bella e cinica come la parte richiede. Il nonno di Rosamunda ha lasciato in eredità alla nipote una sua diabolica invenzione: la macchina che ammazza la gente e ne elimina ogni traccia (unici indizi alcuni indumenti, un orologio, il portafogli: dipende dalla condizione sociale del malcapitato). La ragazza — non più tanto ragazza — farà tuttavia in

Annie Girardot

modo di allargare il rendimento del marchingegno avviando con un alto prelato un lucroso commercio di « reliquie » (le ossa delle vittime contrabbandate per resti santi e illustri).

GIUDIZIO — Vicenda un po' folle e quasi surreale ma trattata dal regista Audiard con la banalità di chi sembra più familiare alla sceneggiatura del « fumetto » che a quella cinematografica. Il film è slegato, senza ritmo e non basta quel gran « clown » della Girardot (Rosamunda) per salvarci dalla noia. Un lavoro girato con fretta evidente, mentre tutti (attori e regista compreso) non vedevano l'ora di finire e tornarsene a casa. Come gli spettatori. **f. mond.**

I film della Taylor vietati agli arabi

Il Cairo, 29 giugno.

L'ufficio arabo per il boicottaggio di Israele ha deciso di mantenere il divieto nel mondo arabo di proiettare film con Elisabeth Taylor. Nonostante tale ufficio abbia tolto il boicottaggio su ben 130 società, esso ha voluto confermare quello che vige ormai da circa dieci anni sulla Taylor, accusata di aver appoggiato in vario modo Israele, tra l'altro acquistando titoli israeliani e dando contributi per la costruzione di un teatro a Tel Aviv.

Marcel Marceau sarà protagonista del film « Shock ». Il produttore Castle, che torna al lavoro dopo vari anni (« Rosemary's Baby »), intende affidare a Marceau il ruolo di un sordomuto.

Il potere nero aggancia l'Fbi

Il campione Jim Brown nella vicenda poliziesca contemporanea

« PISTOLA NERA » SPARA SENZA PIETA' di Robert Hartford-Davis, con Jim Brown, Martin Landau, Vida Blue, Poliziesco, americano, a colori, (Cinema Vittoria).

TRAMA — *New York è dilaniata dai contrasti razziali. Anche la delinquenza si atteggia a politica, soprattutto quella di parte nera. In una fortunosa rapina vengono in mano ai membri di un gruppo d'azione negro i documenti che compromettono la fama di alcuni immeritatamente paduti da alti papaveri. I bianchi replicano ed uccidono un idealista « coloured ». Suo fratello, un duro che la violenza di qualsiasi tinta non riuscirà mai a fermare, si fa giustizia alleandosi e con i rivoluzionari e con la polizia. Si aprono — per lo meno nell'ultima inquadratura dell'incredibile filmetto — nuove prospettive di collaborazione.*

GIUDIZIO — *In « Pistola nera » spara senza pietà si può dire bene solo degli aspetti tecnici (le suggestive riprese notturne, una colonna sonora a base di percussioni firmata da Tony Osborne, l'interpretazione di vari caratteristi guidati dal duro Jim Brown particolarmente a suo agio nelle risse come ex campione del violento « american football »). Ma tanto il soggetto quanto la regia — entrambi di Robert Hartford-Davis — sono primordiali. Si sfruttano gli aspetti marginali del conflitto tra polizia di Stato e potere negro per rimediare una storia di fantasia che malamente si richiama all'attualità.* **p. per.**

Cinesi di casa nostra

«Storia di karatè, pugni e fagioli» di Tonino Ricci con Reed

STORIA DI KARATE' PUGNI E FAGIOLI di Tonino Ricci, con Dean Reed, Iwao Yoshioka, F. Sancho, F. R. Coluzzi. Comico, western, scope a colori (Cinema Ideal).

TRAMA — Ladruncoli di quel che capita in un West d'imitazione spagnola, il giovane capelluto Sam e il [illegible] Piccolo (interpreti: Dean Reed e Alfredo Mayo, in palese imitazione di T. Hill e B. Spencer), sono casualmente al soldo d'un bandito di serie F che vuol servirsi dei due compari, e d'un loro « partner » giapponese (I. Yoshioka), per costringere a miti consigli un altro brigante nelle cui mani c'è la gagliarda figliolona (Francesca Romana Coluzzi) d'un ricco banchiere, al quale non garba troppo di sganciare una barca di dollari per riscattare la maestosa prigioniera.

GIUDIZIO — Film d'assaggio d'un nuovo genere che si può definire « western-spaghetti alla cinese », ed è destinato ad avere imitazioni massicce se l'odierno capostipite troverà i consensi d'un certo pubblico popolare, soprattutto domenicale. Sull'inaridito tronco del « western » fatto in casa si tenta d'innestare la componente tipica dei film di Hong Kong, cioè la violenza acrobatica. In questo « campione » essa è corretta da una buffoneria che magari tradisce le caratteristiche delle arti marziali, divulgate dall'invasione dei prodotti cinematografici cinesi. **a. vald.**

Nel copione di Jaeggy interpretato dai "Segni,,

Un "angelo custode,, a Chieri

Una sedia a dondolo adorna di pizzi antiquati e un vecchio [illegible] sono rinchiusi in una scatola di seta argentata dove fiori e foglie disegnano arabeschi ingigantiti dalle luci. Tre personaggi si muovono nello spazio esiguo — le sorelle Jane e Rachel, col loro ambiguo tutore Boivid — in un'atmosfera rarefatta, allusiva, vagamente morbosa. E' *L'angelo custode* di Fleur Jaeggy che ieri sera è stato portato in scena a Chieri dalla Compagnia « I segni ».

Vestiti come bambole vittoriane, i personaggi intrecciano monologhi, in solitudine cercata, chiusa e dispettosa, muovendosi ora con secchi gesti da marionetta ora con insospettate mollezze. L'incedere lento, quasi solenne, si prolunga forse oltre il dovuto. La [illegible] dei gesti in Jane e Rachel, i movimenti ripetitivi, gli [illegible] cabalistici, confusi nella frammentarietà dei discorsi — che spaziano senza creare fra i protagonisti un autentico « rapporto » — non sempre hanno simbologia decifrabile. Sconcertato, gran parte del pubblico meno numeroso del solito (non giovava alla rappresentazione il clima di Teatro Duomo) ha abbandonato la sala prima del secondo atto.

Per oggi, il programma prevede alle 21,30, nella cappella interna di San Filippo, *Hunchback* del Rat Theatre di Newcastle. La compagnia, reduce da Mar... sy, già da alcuni giorni è a Chieri. In precedenza, alle 18, nella chiesa di San Filippo, si svolge il concerto d'organo del maestro Arturo Sacchetti, con musiche tedesche dell'epoca barocca. Alle 19, « Canzoni popolari piemontesi » dei Giandujot. Fuori programma, infine, la singolare versione del *Macbeth*. **e. b.**

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'AUGUSTUS « Un dollaro d'onore » (riedizione western); al CORSO « Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto » (western comico); al LUX « La guerra dei mondi » (riedizione fantascienza).

ALTRE VISIONI — Al PORTA NUOVA « Jerrissimo » (comico, 1965); all'ADRIANO «San giovanni decollato» (Totò anni 40); all'ARALDO « L'isola misteriosa » (avventuroso); al SAN PAOLO « Spruzza, sparisci e spara » (produzione Disney); all'UMBRIA « La sfida dei giganti » (avventuroso); al VALDOCCO « I leoni di Castiglia » e « Il mostro invincibile ».

ULTIMISSIME SPORT

UNA SENTENZA ALLARMANTE

VYCPALEK CASTIGATO

Gravi interrogativi: perché processato per direttissima? Esistono però prove e testimonianze che non sono di parte?

Vycpalek non sarà in panchina a Roma, per la finale di Coppa Italia: è stato squalificato sino al 28 agosto dal giudice sportivo Barbè « per avere tenuto una condotta irriguardosa nei confronti dei tesserati della società ospitata (Inter) occupanti la panchina ». Il tecnico bianconero è rimasto molto sorpreso della sentenza affermando che non è solito a comportarsi come un ragazzino per meritare una simile punizione. « *Dovrò anticipare le vacanze* — ha detto Vycpalek — *ma mi dispiace molto di non poter guidare la squadra nell'ultimo, importante impegno della stagione* ».

Vycpalek non può dire di più, legato dall'impossibilità di reagire. Ma è chiaro che è preoccupato. Come è allarmante per la Juventus il fatto che l'allenatore sia stato giudicato per direttissima e castigato così severamente per un episodio che non ha testimoni che non siano di parte. Evidentemente, c'è qualcuno che può far pesare le proprie dichiarazioni più di quanto non succeda ad altri.

In panchina andrà o Bizzotto o Sentimenti IV. I bianconeri hanno sostenuto stamane l'allenamento conclusivo della loro preparazione. La partenza per la capitale avverrà alle 18 di domani. Alla comitiva si unirà direttamente a Roma Helmut Haller che oggi, in Germania, partecipa ad una partita di beneficenza a favore dei bambini spastici. Mancherà come è noto José Altafini in luna di miele in Sudamerica, ma l'assenza con un Anastasi in gran forma non crea problemi d'attacco.

I giocatori bianconeri festeggiati ieri sera in piazza a Chieri: i massaggiatori Saroglia e Demaria seguiti da Capello, Piloni, Zoff e Cuccureddu

L'Alessandria tenta la Coppa

ROMA, 28 giugno.

(m. b.) L'Alessandria scende oggi (ore 17) sul campo dello stadio Flaminio, contro il neopromosso Avellino, per tentare di riscattare la sua sfortunata stagione con la conquista della Coppa Italia semiprofessionisti. Non sarà un'impresa facile contro avversari carichi moralmente dopo la promozione in serie B. Tuttavia i grigi, che hanno ampiamente dimostrato nell'ultima gara di Modena di essere una squadra particolarmente agguerrita sul piano offensivo, non partono certamente battuti.

CALCIO - MERCATO - Cifre da capogiro per gli "uomini-gol,,: chi avrà Savoldi?

L'INTER PREPARA L'OFFENSIVA RIVA

Pianelli: "Pago Mazzola in contanti!,,

dal nostro inviato

Milano, 29 giugno.

L'Inter prepara una colossale offensiva per strappare Gigi Riva al Cagliari. Questa l'indiscrezione più clamorosa circolata stanotte all'« Hilton ». L'operazione è subordinata all'esito dell'« asta-Savoldi ». Anche la Juventus non ha definitivamente rinunciato alla idea di ingaggiare il « bomber ». Arrica, presidente del Cagliari, ripete che Riva è però incedibile; beninformati dicono che al giocatore sarebbe concesso di lasciare l'isola a condizioni che definire « futili » è dir poco.

Il calcio-mercato dell'« inflazione » si concede una giornata di tregua. I dirigenti approfittano della festività per riordinare le idee. Ce n'è bisogno. Che la lira stia attraversando un momento difficile è noto, però ha riflessi preoccupanti anche sulle contrattazioni dell'Hilton. La quotazione di certi giocatori ha raggiunto cifre iperboliche e le offerte sono di conseguenza adeguate. L'« asta » per Savoldi è arrivata al miliardo (fra valore-giocatori e conguaglio), al punto che il presidente del Bologna, Conti, sta valutando seriamente le proposte dell'Inter (e in subordine quelle della Juventus), e sembra orientato a cedere il cannoniere. Dopo Savoldi, ecco Prati: il milanista è stato valutato dalla sua società 700 milioni. Per Chinaglia la Lazio chiede Mazzola o Bigon. Insomma, se non ci sarà un freno, la quotazione di Gigi Riva, che è pur sempre la punta più forte in campo nazionale, potrebbe salire a due miliardi.

Ecco perché occorre che i dirigenti riflettano: finora si è trattato solo di parole e non di fatti, ma dai primi contatti si potrebbe passare alle firme sui contratti, e ciò significherebbe inflazionare ulteriormente il mercato. Anche le mezze figure (uno Speggiorin che passa alla Fiorentina per una quotazione aggirantesi sul mezzo miliardo) avrebbero un prezzo eccessivo. Urge più che mai la riapertura delle frontiere, per evitare di ricadere, anche il prossimo anno, in una situazione analoga a quella odierna, una situazione insostenibile.

Tutti sono in attesa del « colpo grosso ». Qualcosa bolle in pentola. Ieri l'Inter ha momentaneamente distolto la propria attenzione da Savoldi I per effettuare nuovi sondaggi col Torino e la Lazio. A quanto risulta, Pianelli si sarebbe sentito richiedere da Fraizzoli Pulici e Sala (o uno dei due) in cambio di Sandro Mazzola e d'un robusto pacchetto di milioni. Ancora una volta Pianelli avrebbe rifiutato di cedere anche uno solo dei suoi « gioielli », dicendosi però disposto ad acquistare Mazzola (vecchio sogno dei tifosi granata) in contanti. La discussione non avrebbe avuto un seguito. A questo punto l'Inter s'è rivolta alla Lazio richiedendo Chinaglia. Il club romano ha replicato che vuole in cambio Sandro Mazzola e il milanista Bigon. Impossibile continuare a negoziare.

All'affannosa ricerca d'un goleador è pure il Napoli. Il sogno di Vinicio sarebbe di affiancare a Clerici il milanista Prati. Il Milan vuole molti milioni e lo stopper Vavassori. Il Napoli non accetta. Lo stesso discorso vale per Prati alla Roma in cambio di Bet e milioni.

Ha suscitato una certa curiosità l'interessamento del Bologna per Zigoni, a cui il Verona ha dato una quotazione esagerata. Ciò significa che Conti sta già meditando di cedere Savoldi I? Tutto è possibile. Se Savoldi I finisse alle dipendenze di Helenio Herrera, subito dopo l'Inter si affretterebbe a comunicare la cessione di Mariolino Corso al Genoa in cambio d'un centinaio di milioni.

La partenza di Corso risolverebbe definitivamente il dualismo esistente fra lui e Mazzola ed eliminerebbe un problema al « mago ». A parità di offerte, l'Inter ha dato a Corso la facoltà di scegliersi la squadra: il « mancino » opterebbe per il Genoa. Pare improbabile, infatti, che l'Inter accetterebbe di aprire una trattativa con la Juventus per Corso (ammesso che l'anziano asso veronese possa interessare i bianconeri), perché non ha nessuna intenzione di rafforzare i rivali torinesi. E' tornato quindi di attualità l'interessamento del Napoli per il granata Agroppi e della Ternana per il terzino Masiello.

A tener banco all'Hilton sono stati ieri Cagliari e Vicenza, con la risoluzione della comproprietà di tre giocatori. Vitali e Maraschi ora appartengono per intero al Lanerossi e Poli è rientrato al club sardo insieme con un centinaio di milioni, parte dei quali sono serviti ad Arrica per riscattare Poletti. Maraschi verrà sicuramente ceduto al miglior offerente, mentre Vitali, che interessa sempre al Verona, potrebbe rimanere a disposizione di Puricelli.

Non hanno avuto sviluppi, infine, i contatti dell'Inter con la Lazio per Re Cecconi, che pure interessi anche alla Juventus: Lenzini avrebbe rifiutato il cambio con Bedin e Massa dicendo in tono scherzoso, ma che riflette il carattere inflazionistico del mercato: « Re Cecconi lo vendo solo per un miliardo e mezzo ».

Bruno Bernardi

AL GENOA COME ALLENATORE

Suarez coi giovani erede di Silvestri?

Genova, 29 giugno.

Dalla Sampdoria al Genoa, il passo è breve: un centinaio o poco più di metri, dalla sede blucerchiata, in via XX Settembre, a quella rossoblù, in via XII Ottobre. Il «Rubicone» del nuovo e modernissimo quartiere di Piccapietra è stato superato ieri, nel tardo pomeriggio, da Luis Suarez, trentottenne «stare» del firmamento calcistico mondiale, che ha appena appeso al chiodo le scarpe bullonate da calciatore, concludendo la sua brillantissima carriera nella Sampdoria, dopo aver conosciuto trionfi internazionali.

E' visto che la Sampdoria di lui non ha più voluto saperne (chissà mai perché?), Suarez ha accettato l'offerta del Genoa, e per i prossimi tre anni sarà l'allenatore delle squadre giovanili rossoblù. Con Silvestri, per la parte tecnica, aveva già raggiunto l'accordo da qualche giorno. Ieri sera, nel definitivo colloquio con i dirigenti, ha accettato le altre clausole del contratto, e nel prossimo mese di agosto esordirà sulla panchina alla guida dei giovani rossoblù al torneo del Carlin Boys che si svolge a Sanremo.

« Non mi sono ancora abituato all'idea di fare l'allenatore, anche se avevo deciso di intraprendere questa carriera — ci ha detto Luis poco dopo la firma del contratto —. A me sembra di essere ancora un calciatore, anche se ho già il diploma di allenatore di seconda categoria. A Genova sono venuto volentieri, per parecchi motivi. Il Genoa mi ha offerto questa opportunità, e gliene sono grato. Spero di poter svolgere un buon lavoro, nell'interesse del Genoa, in primo luogo, e per la mia carriera futura ».

Una carriera, però, che nelle grandi linee è già profilata: Suarez, negli intendimenti più o meno segreti dei dirigenti rossoblù, appare destinato a sostituire Silvestri alla guida della prima squadra del Genoa: non perché « Sandokan » intenda divorziare dalla società, ma perché vorrebbe concludere la sua carriera calcistica come direttore sportivo. E Suarez, in panchina, diverrebbe raccoglierne l'eredità.

Giorgio Bidone

Buticchi contestato dai tifosi milanisti

MILANO, 29 giugno.

(b. b.) Albino Buticchi, presidente del Milan, è stato contestato ieri sera da un gruppo di tifosi accampati attorno all'albergo che capita il calcio-mercato. Buticchi non è riuscito a raggiungere la sua auto parcheggiata davanti all'Hilton: ha chiesto ad un amico di prelevargliela e portargliela in garage. Solo in questo modo è potuto uscire indisturbato.

Non si è capito bene cosa volessero da Buticchi i suoi contestatori: tra essi c'era anche qualche tifoso rossonero che accusava il massimo esponente del club di avere finora fatto poco o niente per rinforzare il Milan.

GALOPPO EUROPEO A VINOVO

Sfida dell'anno tra "mezzofondisti,,

Vinovo è oggi al centro dell'attenzione del galoppo europeo. Il suo Gran Premio Città di Torino assurge a un'importanza che non ha avuto mai in passato per la presenza fra gli otto partecipanti alla corsa di due ottimi cavalli francesi e tre soggetti italiani di primissimo piano. Se per Credit Man, vittorioso 15 giorni fa a Parigi-Saint Cloud si possono formulare riserve, c'è invece da pensare che My Friend Paul (due successi a Parigi, il 14 maggio a Saint Cloud ed il 7 giugno a Chantilly) sia veramente una punta di forza del galoppo europeo.

La nota internazionale della corsa è accentuata dalla presenza di Ulan, svizzero, ma il gioco rimane ristretto a 5 cavalli e My Friend Paul resta il cavallo da battere. Compito che è forse più nelle possibilità di Hoche che di Azzeccagarbuglio e di Alife; come Credit Man ha una « chance » meno consistente del connazionale. Comunque, una rara corsa per il pubblico torinese, chiamato oggi ad essere testimone del più grande confronto dell'anno fra i mezzofondisti del galoppo.

Elvio Rossi

Il programma

1ª corsa (16,00)
PREMIO PAOLO SOLAROLI (gentlemen), L. 1.640.000, m. 1800 mt.
1. Mont Ch. (76) Turner) 1 1 0
2. Chat Bosté (71 Benedettini) 3 3 1
3. Mier (70 Brivio) - 0 1
4. Dorado (bel) Rocca) 4 3 4
Favoriti: Mier - Mont Chel

2ª corsa (16,25)
PREMIO CHERASCO, L. 1 milione, m. 1400
1. Georgette (55 Fromini) 0 1 0
2. Iowa (46) Bartolomei 4 3 0
3. Cimone (50) Rocca 2 2 2
4. Mon R. (55) V. Panici) 2 4 0
5. Fiocco (51 Mattei) 0 4 5
6. Zonzolino (52) Marti) 0 2 5
Favoriti: Mon Bohadur - Iracrù

3ª corsa (16,50)
PREMIO LUIGI CASANA (gentl.), L. 900.000, m. 2100
1. Terry (74) Alliata) 3 3 1
2. Bardes (73) Manfredini) 0 4 0
3. Tiger (71) Visconti) 1 1 0
4. Fiammio (68) Crealer) 3 0 0
Favoriti: Fiamdole - Bardes

4ª corsa (17,15)
PREMIO BARCA, L. 2.200.000, m. 2100
1. Nesinkle (50 Mattei) - 3 0
2. Toqé Cesol (52 Fromini) 2 4 1
3. Capitain Cio. (51 Denotti) 1 2 1
4. Bucantere (50 V. Panici) 2 0 0
5. Kyoto (49 G. Panici) 1 0 2 4
Favoriti: Bucantere - Kyoto

5ª corsa (17,40)
PREMIO BARBARICINA, L. 3 milioni 200.000, m. 1800
1. Roncisvalle (58 Matteucci) - 4 2
2. Ferlita (58) Battaglia) - 0 4
3. Secul (53 Mobel) - 4 3
4. Polo Alto (54 C. Panici) - 4 1
5. Musal (56 G. Panici) - 1 1
6. Mister H. (56 V. Panici) 2 3 1
7. Conte di L. (56 Fromini) - - 4
Favoriti: Mister Henry - Polo Alto

6ª corsa (18,05)
GRAN PREMIO CITTA' DI TORINO, L. 10.000.000, m. 1800
1. Ulan (58 Mattei) - - 0
2. Hoche (58 Marsini) - - 4
3. Azzeccagarbuglio (58 Fromini) 0 0 1
4. Alife (58 C. Panici) 3 2 1
5. Morgile (58 V. Panici) 1 1 4
6. Azzeccagarb. (58 Denotti) 2 3 1
7. My Friend P. (58 Pyers) 3 1 1
8. Credit M. (58 St. Martin) - - 1
Favoriti: My Friend P. - Credit M.

7ª corsa (18,30)
PREMIO DELLA PREFETTURA, L. 2.500.000, m. 1400
1. Fugerio (55) Matteucci) 2 1 1
2. Costamezza (53) Denotti) 0 2 1
3. Curl (52 V. Panici) 0 0 0
4. Veratum (56 Fromini) 2 3 2
5. Pollenope (47 Bartolomei) 1 4 0
6. Isatro (46) Mattei) 4 1 3
Favoriti: Costamezza - Veratum

8ª corsa (18,55)
PREMIO ASTI, L. 900.000, metri 1600
1. Cortale (40 Fromini) 1 4 2
2. Barbiere (47) Bagatti) 0 4 4
3. Viscontina (45) N. Pori) 0 1 1
4. Harlem L. (48) Mattei) 0 0 2
5. Dianne (46) Mattei) 0 0 1
6. Esfandiyar (48 Matte)
7. Tomasinoe (50) V. P.) 0 4 0
Favoriti: Harlem - Cortale

Per ogni cavallo sono indicati peso, fantino e le ultime tre prestazioni nei due mesi precedenti la corsa: D=non piazzato; C=caduto; F=fermato.

BOCCE - Gli "Assi,, verso le semifinali

(g. sol.) Due dei più importanti tornei boccistici notturni stanno volgendo al termine: in quello degli « Assi » si sono disputati ieri sera due incontri di recupero validi per la qualificazione alle semifinali; nel «Trofeo Mario Zegna», lunedì verranno giocati i «quarti».

Miabe, Fiat, Rivodorese (che ha battuto la Facis per 13 a 3) e Lancia (che ha superato la Nissa Brill con lo stesso punteggio) sono le quattro semifinaliste del torneo degli « Assi ».

Ieri sera, dopo gli incontri di qualificazione sono stati effettuati gli abbinamenti coi campioni di « A ». Lunedì sera, alle 21 sui campi della Bocciofila Montagnola di via S. Paolo 5, sono in programma queste partite: Anderali (Boggio, Montagnola) contro Prlotto (Achinolo, Crimea), Bellereme (Angeletti, Montagnola) contro Gramaglia (Gavello, Esperia), Marocco (Turasso, Montagnola) contro Vaj (Leone, Crimea), Agheen (Cordona, Montagnola) contro Borretto (Sangiano, A.P.M.).

SPORT FLASH

Motociclismo

Si svolge nel pomeriggio alle 15 la corsa motociclistica in salita Garessio-San Bernardo, sesta prova del campionato italiano della specialità e riservata alle categorie 50, 125, 175, 350 e 500 cc. Alle prove, svoltesi ieri pomeriggio, hanno preso parte 81 dei 171 piloti iscritti. Il record di velocità della gara è stato abbassato da due concorrenti: Mimmo Cazzaniga del Motoclub «Genova Quarto» che ha corso alla media di km 93,721 e Alessandro Ricca, campione italiano della classe «175» che ha concluso la prova col tempo di 4'10"20 contro i 4'20" e 38 del suo diretto avversario.

Motocross

Un nuovo campo di gara sarà inaugurato nel pomeriggio ad Arquata Scrivia, in località Vocemola, con una gara interregionale per le classi 125 e 250 cc.

Atzori campione picchia sodo al momento giusto

Ieri sera a Novara, colpito alla mascella dal destro di Atzori, il francese Cesari si mette a sedere: è k. o! (Molsio)

dal nostro inviato

Novara, 29 giugno.

Di Fernando Atzori, tornato ieri sera in possesso del titolo europeo dei pesi mosca, il pubblico novarese ha apprezzato soprattutto il modo perentorio con cui, alla dodicesima ripresa, ha liquidato le ambizioni del francese Dominique Cesari, mettendolo ingloriosamente k.o. Una conclusione da manuale, come sognano tutti i pugili: un destro alla mascella, cogliendo il rivale a gambe sbilanciate dopo una affannosa manovra difensiva, subito doppiato da un secco gancio sinistro alla mascella, con l'avversario che finisce a terra, vinto, per rialzarsi soltanto dopo il conteggio dei dieci secondi.

Un epilogo drammatico e spettacolare che ha consentito ad Atzori di riscattare una serata non troppo brillante e di far dimenticare le molte ombre di un combattimento che lo aveva visto indiscusso dominatore soprattutto per i limiti, tecnici e di personalità, dell'altro pretendente alla successione del detronizzato campione d'Europa Fritz Chervet. Dominique Cesari, giunto alla soglia del titolo europeo avendo alle spalle soltanto diciannove combattimenti, ha usato con una certa efficacia il suo maggior allungo, ha mostrato di saper eseguire bene quei due o tre colpi imparati in palestra — un discreto jab sinistro, un gancio sinistro di una certa efficacia, un destro d'incontro o diretto piuttosto pungente ma usato con assoluta parsimonia — ma ha fatto capire che un fondo repertorio scolastico e le risorse dell'integrità fisica non bastano per fare un campione.

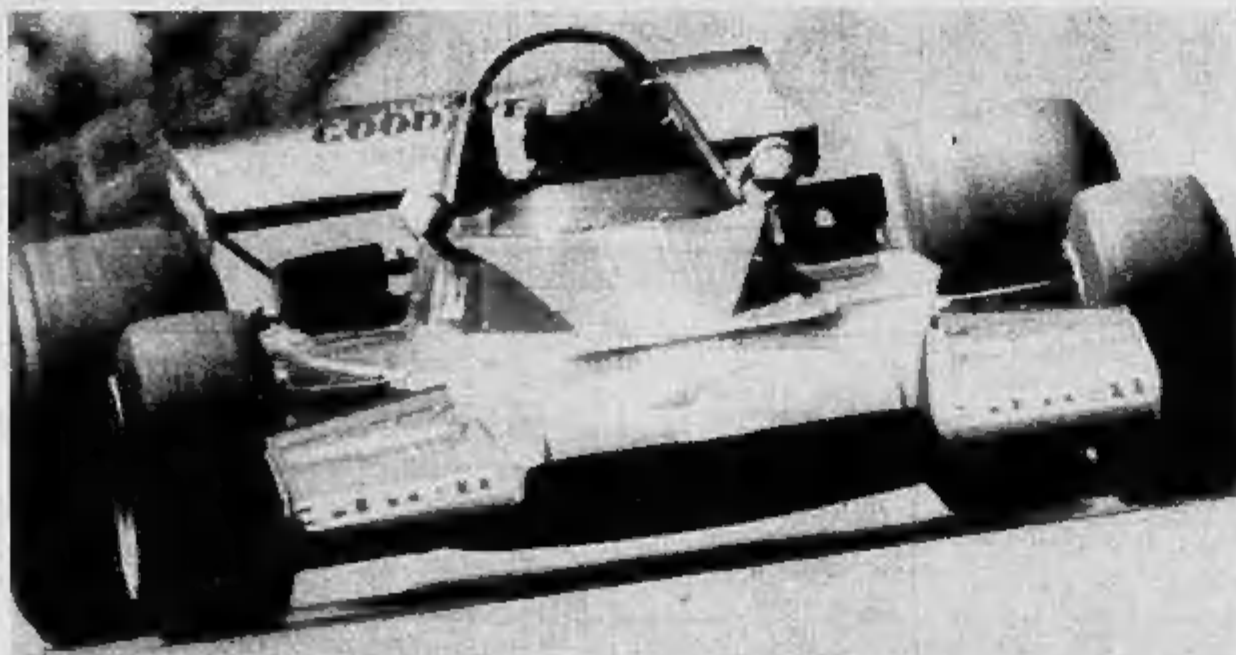
Cesari è stato soggiogato dal prestigio di Atzori, è salito sul ring inconsciamente condizionato dal segreto pensiero che per lui un'onorevole sconfitta fosse il massimo traguardo. Difetti di personalità e di esperienza che gli hanno impedito di capire che l'Atzori di ieri sera, che tornava sul ring dopo una lunga assenza, con tutti gli handicaps legati al periodo di inattività, aveva i suoi problemi da risolvere. Il pugile sardo, dopo essersi allenato per un mese al fresco di Gavinana (m. 700 sul mare) è sceso a giocarsi la carriera nella « fornace » del Palazzetto dello Sport di Novara. Per mitigare quell'atmosfera da bagno turco, gli organizzatori avevano fatto aprire i finestroni, col risultato di attirare attorno al ring legioni di moscerini che, infilandosi dappertutto ed abbeverarsi di sudore, hanno reso il clima ancor più insopportabile, soprattutto per chi veniva dalla collina pistoiese.

Atzori perciò ha avuto timore di non riuscire a reggere alla distanza delle quindici riprese — e infatti ha patito un notevole calo atletico nella fase centrale del match — ed ha combattuto con prudenza forse eccessiva in rapporto alla pochezza del rivale, concedendosi molte pause e rischiando il minimo possibile. Il suo margine di punti era tuttavia abissale — dell'ordine di sei o sette lunghezze — quando il sardo, accortosi che l'avversario era ormai al giusto punto di cottura, è uscito finalmente dal guscio ed ha risolto la battaglia con quell'« uno-due » da manuale.

Gianni Pignata

IL VENTO DELLA POLEMICA SU FERRARI E ALFA

MOTORI ITALIANI stagione "fuorigiri,,

Auto, sport e polemiche (ma in quale settore non si realizza oggi questo connubio?). Compiamo un giro panoramico, partendo da una corsa già avvenuta — la « 1000 km » di Zeltweg — per poi proiettarci sulle altre che danno il tono al weekend: oggi il Gran Premio Lotteria di F. 2 a Monza, domenica il Gran Premio di Francia di F. 1 a Le Castellet. E al centro delle polemiche, tanto vale anticiparlo, sono tre Case italiane: la Ferrari per i deludenti risultati nel «marche» e in Formula 1, la Alfa Romeo per analogo motivo circa le sport di 3 litri, la Tecno-Martini per le baruffe anglo-bolognesi-torinesi che la stanno squassando.

Questa è la Ferrari 312-B per la formula 1, in gara dal Gran Premio di Spagna in poi (Telefoto)

La controprova di Le Castellet

DALL'AUSTRIA CON DOLORE — Con la « 1000 Km » di Zeltweg, in terra d'Austria, la Matra-Simca ha posto una seria ipoteca sul campionato mondiale marche, di cui la gara costituiva il terz'ultimo episodio. La Casa francese, tenendo conto delle regole del gioco per cui si debbono scartare i tre peggiori risultati sulle undici prove in calendario, guida ora il torneo con 104 punti contro i 100 della Ferrari. Nulla è perduto per Maranello, ma occorrerà assolutamente vincere la successiva competizione, quella delle « Sei ore » di Watkins Glen, in Usa (31 luglio). E qui sorgono le perplessità. A Zeltweg c'erano due esemplari della « 312-P »: uno, per Ickx-Redman, di tipo consueto, l'altro, per Merzario-Pace, modificato. Primo e secondo le due Matra-Simca di Pescarolo-Larrousse e Cevert-Beltoise, la Ferrari di Ickx è giunta terza, quella di Merzario sesta.

Tuttavia, è proprio quest'ultima che ha dato un rendimento migliore, come dimostra il lieve scarto (quattro decimi di secondo) fra il giro più veloce di Cevert e quello di Merzario. Banali noie ai freni ne hanno frenato lo slancio. Il problema, ora, è uno solo: si farà in tempo a migliorare la macchina per gli Stati Uniti? Se sì, la lotta per il titolo è in discussione, altrimenti diamoci un taglio e « Vive la France ».

Rende perplessi un fatto: è da Vallelunga che tutti sappiamo come il comportamento delle vetture blu fosse superiore a quello degli spider rossi nelle curve: la « 312-P » nuova versione è apparsa soltanto al Nuerburgring e oggi non è ancora a posto. Come mai? Altre amarezze dall'Alfa Romeo. Per un motivo o per l'altro le « 33 TT 12 » non riescono a combinare nulla di buono. Pazienza sì, ma il loro è un esordio che durerà quanti anni? Fuori pista a Spa, doppio incidente alla Targa, due motori rotti al Nuerburgring, grane a go-go in Austria. Ma perché soltanto i costruttori stranieri debbono allestire una vettura nuova al via di una corsa e vederla figurare ottimamente? Misteri.

A MONZA CON TIMORE — Dopo tante polemiche suscitate dalla tragedia di Pasolini e Saarinen si torna oggi a correre a Monza, stavolta con le monoposto di Formula 2. I piloti hanno imposto l'addizione di due « chicanes » o varianti ad Esse per ridurre la velocità e impedire la formazione di quegli allucinanti, pericolosissimi grupponi di macchine che filano giro dopo giro a 300 l'ora. Le « chicanes », già utilizzate in Formula 1, sorgono all'altezza dell'ingresso della pista « Junior » e alla curva Ascari. Inutile nascondersi che si tratta di miseri palliativi, non di una soluzione moderna ed organica che elimini veramente il problema posto dall'andamento troppo rettilineo dell'Autodromo. Ma è questo il meglio è stato possibile fare, stante l'ostilità di enti che forse si illudono di realizzare nel parco di Monza un nuovo Eden scacciando le auto rumorose e inquinanti. Demagogia e moda insieme.

Torniamo al « Lotteria »: la prova è valida per l'« Europeo », finora dominato da Jarier, ci saranno i protagonisti della stagione e anche sette italiani: Dini, Vittorio ed Ernesto Brambilla, Gagliardi, Ricci, Serblin e « Shangry'la ». La corsa è suddivisa in due « manches » di 20 giri (ore 16 e 18). Ci si andrà con un po' di timore.

IN FRANCIA CON RANCORE — Il campionato del mondo di Formula 1 è all'ottavo appuntamento con il Gran Premio di Francia (prove domani e sabato, il via domenica alle 15). Al vertice litigano in due: Emerson Fittipaldi in Lotus e Jackie Stewart in Tyrrell. Due punti separano il brasiliano dallo scozzese, che a Le Castellet potrebbe scavalcare il rivale e battere il recor di vittorie di Jim Clark in corse « mondiali ». Una bella sfida, da cui, ancora una volta, è tagliata fuori la Ferrari. Le prime tre competizioni della stagione vennero disputate con la « 312-B 2 ». Pazienza, si disse, tanto andrà in pensione. Dalla Spagna è comparsa la nuova « B 3 ». Pazienza, abbiamo cominciato ad affermare, siamo agli esordi. Ma qui sta avvenendo come per l'Alfa nelle sport tremila. Il tempo passa e non si vedono risultati. Enzo Ferrari scalpita, c'è chi pesca nel torbido, Ickx fa il suo dovere eppure no: polemiche a non finire.

In Francia ci sono Ickx, con le sue due macchine come da contratto, e Merzario con una terza monoposto appena terminata di assemblare. Gli animi sono tesi, il belga parla con rancore, specie dopo aver appreso che Regazzoni ha svolto un collaudo « segreto » a Maranello della « B 3 », una specie di consulto, visto che proprio Ickx non sa dire che cosa non va in questa benedetta monoposto.

Peggio ancora sta la Tecno-Martini. I fratelli Pederzani non possono soffrire David York, d.s. del team ed uomo di fiducia dei conti Rossi, che sono poi quelli che sgranano le lire. La rabbia aumenta tra macchine realizzate a Bologna ed altre vetture « made in England », tra collaudi previsti e poi rinviati, tra colloqui che dovrebbero essere chiarificatori e poi si trasformano in baruffe. Che tristezza. Ma è proprio così difficile correre in Formula 1. Abbiamo il sospetto che Ken Tyrrell e Colin Chapman siano due marziani travestiti.

Michele Fenu

A Monza senza tv

Venti piloti danno vita oggi al Gran Premio Lotteria di Monza, valido per il campionato europeo di formula 2 e abbinato all'estrazione dei biglietti del concorso nazionale per centinaia di milioni.

La lotta dovrebbe svilupparsi fra l'inglese Williamson (March-Bmw), miglior tempo nelle prove di ieri e Vittorio Brambilla (March-Bmw), secondo con un solo decimo di distacco. Buone possibilità anche per il tedesco Jochen Mass (Surtees Fina TS 15). La gara si divide in due batterie alle 16 ed alle 18.

I fila - 8, Vittorio Brambilla (March-Bmw) 1'42"56/100; 3, Williamson (March Bmw) 1'42"42/100.

II fila - 7, Coulon (March-Bmw) 1'42"88/100; 28, Mass (Surtees Fina TS 15) 1'42"93/

III fila - 12, Depailler (Elf 2) 1'44"70/100; 2, Vandervell (March-Bmw) 1'43"43/100.

IV fila - 11, Ernesto Brambilla (March-Bmw) 1'45"40/100; 38, Ball (Surtees Fina TS 15) 1'44"78/100.

V fila - 16, Kasaio (Grd 273) 1'46"02/100; 15, Serblin (Brabham BT 36) 1'45"83/100.

VI fila - 8, Gubelmann (March-Bmw) 1'48"83/100 - 42, Moser (Surtees TS 10) 1'

VII fila - 25, McInerney (Grd 273) 1'47"04/100; 22, Langer (Chevron B 25) 1'46"97/100.

VIII fila - 41, « Shangry-Là » (Surtees TS 10) 1'48"86/100; 33, Migault (Pygmée Mdb 18) 1'47"78/100.

IX fila - 32, Schaler (Pygmée Mdb 17) 1'52"77/100; 37, Salisbury (Surtees TS 18)

X fila - 39, Ricci (March Somalila) 1'58"14/100; 16, Maraland (Brabham BT 38)

Il Gran Premio Lotteria non verrà trasmesso dalla televisione.

UNO SPORT DI PROVINCIA IN EVOLUZIONE

Il tamburello non ritorna al "muro,,

Giocatori, abolito il vincolo a fine anno?

Tamburello, anno zero. Dopo il « boom » del Torneo del Monferrato si cercano nuove strade per interessare un pubblico più vasto, mentre anche il gioco muta, assumendo di volta in volta dimensioni nuove. E' ormai passato il tempo in cui si giocava col muro d'appoggio, a volata libera, a squadre di quattro: anche le novità apportate solo pochi mesi fa al regolamento sono già vecchie. Il campo di 80 metri non sembra aver dato buoni risultati e si pensa di riportarlo almeno a 90. I tecnici sostengono che in tal modo si raggiungerebbe l'optimum, evitando ad un tempo i palleggi interminabili che caratterizzavano il gioco a 100 metri ed i falli di fondo troppo frequenti con un campo di 80.

Ma la novità più grossa che si preannuncia per il prossimo torneo, e che potrebbe sconvolgere l'intero settore tamburellistico, è un'altra: la regolamentazione dei trasferimenti dei giocatori. Ora come ora, infatti, i giocatori sono legati alle società, ma a norma del nuovo regolamento quegli atleti che da almeno tre stagioni militano per una stessa squadra, al 31 dicembre saranno liberi di disporre del proprio avvenire conducendo in prima persona le trattative con le società interessate. Il testo, in proposito, è piuttosto vago e si presta a più di una interpretazione: proprio per vedere di giungere ad un chiarimento è in programma una riunione del Consiglio Federale nei prossimi giorni.

Se però davvero, come sembra, la federazione deciderà di lasciare liberi i giocatori, ne seguirebbero delle conseguenze tali da segnare una svolta decisiva per il futuro di questo sport. I prezzi dei campioni salirebbero alle stelle (già ora un buon giocatore costa parecchi milioni alla società che intenda accaparrarselo) e poche squadre sarebbero in grado di far fronte a queste nuove spese. Poche squadre finirebbero cercando di monopolizzare l'intero settore.

Questo processo in parte è già in atto ed ha conseguenze pratiche con la riduzione degli incontri « di cassetta » per una squadra minore, a 3-4 nell'arco dell'anno. Anche ad Ovada, capitale del tamburello, si è notata ultimamente una diminuzione degli incassi rispetto allo scorso anno in ragione di 300 mila lire per domenica. La gente vuole vedere i campioni e non si accontenta più delle sfide strapaesane.

C'è chi si illude di salvare il tamburello ritornando ai muri o alle sfide a quattro, ma il male è più profondo. Per curarlo è necessario definire una volta per tutte la questione del professionismo in uno sport che continua ad essere presentato come dilettantistico mentre la realtà è ben diversa. E professionismo allora vuol dire forti abbinamenti pubblicitari e rilancio su dimensioni ben più vaste (vedi televisione).

Marco Sannazzaro

Il Viarigi è moderno

Realtà nuova di questo campionato è il Viarigi, la matricola che è diventata l'indiscussa dominatrice degli sferisteri monferrini. Il Viarigi è il prototipo della squadra di tamburello « moderna », l'unica forse che abbia saputo valutare a fondo i vantaggi che un campionato italiano può offrire ed abbia perciò programmato l'« operazione scudetto » nei minimi particolari. A Murisengo, a Francavilla, a Castell'Alfero spesso si improvvisa, trascinati dall'entusiasmo, a Viarigi si programma sempre scrupolosamente, pignolescamente.

I soldi non mancano, questo è vero, ma è stato meglio dei dirigenti locali l'averli fatti fruttare, chiamando in paese un Tommasi, un Danelli, un Polleunie, che sono quanto di meglio era dato di trovare sul mercato. E anche nei rapporti con la stampa, tanto per citare un esempio, il Viarigi è all'avanguardia: le altre squadre (le più organizzate, per intenderci), quando hanno messo insieme i cinque uomini che devono difendere i colori sociali in campionato se la cavano con una telefonata alle redazioni dei giornali o a un corrispondente locale. Molto più spesso invece non si curano minimamente di rendere ufficiale la notizia.

A Viarigi per la prima volta una squadra è stata presentata con una conferenza stampa in piena regola. E' solo un particolare, ma aiuta a capire la mentalità nuova del Viarigi, come aiuta a capirla il fatto che la squadra in tre soli anni sia passata dalla serie C alla serie A ed alle finali di campionato italiano.

Al nuovo si oppone il vecchio, che in questo caso è il Castell'Alfero, la formazione campione d'Italia che ora è rimasta clamorosamente esclusa dalle finali tricolori. La caduta del Castell'Alfero è strettamente legata al rinnovamento del gioco apportato dalla riduzione dei campi, ma è anche frutto del logoramento psicologico della formazione astigiana. E' bastata un'annata storta di Marello per mettere k.o. la squadra. Nel bar del paese ora si mette in croce Marello accusandolo di fare i capricci e di sognare trasferimenti che gli permetterebbero guadagni da nababbo, ma la realtà è un'altra. Marello è malato e giù di morale, non è un disonesto: saprà presto riprendersi e riportare quel campione che tutti conosciamo.

Tommasi, « gioiello » del Viarigi

I veneti lombardi

Finch sul girone lombardo-veneto, da cui usciranno le tre finaliste che si incontreranno in agosto con Viarigi, Murisengo e Francavilla. Ed è bene subito dire che dal Veneto giungono buone notizie per le squadre monferrine: nessuna formazione infatti pare in grado di inserirsi con ragionevoli possibilità nella lotta per lo scudetto. Il torneo vede impegnate dieci squadre provenienti dal Mantovano, Veneto e Trentino: su tutte domina il Lonardi Salvi di Verona, che conduce la classifica a punteggio pieno. Il Salvi è l'unico quintetto che giochi sui livelli delle squadre piemontesi.

Lonardi e Bure sono sicure finaliste: la terza squadra per le finali uscirà dal confronto diretto tra Castellaro di Mantova (Sora, Freccaroli, Cagli, Moschini e Fiorini) ed il Boni Capriano di Brescia (Ongaro, Tinti, Fracassi, Scalvini, Boni).

AUTO - SCUDERIE TORINESI ALLA RIBALTA

Lavazza, testata speciale per la "500 strada,,

Piero Lavazza, coadiuvato dai meccanici Piero e Nino Davi, sta mettendo a punto un « mostro » per le gare di autocross. Si tratta di una vettura Abarth 1300 carrozzata da Franco Lombardi alla quale è stato sostituito il motore con un altro della Fiat 125. La preparazione ha incrementato la potenza del propulsore: 130 Cv a 6500 giri al minuto. Nino per girare in senso destrorso, il motore è stato modificato in senso contrario (la trasmissione della vettura, che ha il cambio della Fiat 850 è disposta infatti per il motore con rotazione sinistrorsa). A ciò Lavazza è giunto lavorando sugli assi a camme, fasati per il nuovo senso di rotazione rifacendo inoltre, ex novo, la pompa dell'olio e lo spinterogeno.

La vettura, che dalle prime prove ha dimostrato accelerazioni elevatissime, verrà completata con opportune modifiche all'assetto con la sostituzione delle ruote con altre in lega leggera a larga sezione e con un radiatore anteriore supplementare per il raffreddamento acqua.

Intanto Lavazza, che lavora in particolare sulle Fiat 500, fornisce in edizione « stradale » una testata speciale per le stesse (utilizzabile anche per la Fiat 126). Con opportuna taratura della carburazione si ottiene un incremento di potenza del 40 per cento circa. La versione « corsa » costa 250 mila lire, quella stradale, alla portata di tutti, 130 mila, montata 150.000 lire. Sempre di Lavazza una leggera trasformazione per la Fiat 127 di costo contenutissimo (circa 80 mila lire montata) che comprende un collettore di aspirazione, un carburatore doppio corpo ed un collettore di scarico sdoppiato. La potenza erogata ottenuta normalmente sarà di 80 cavalli.

Con una Fiat 500 Giannini del preparatore torinese un altro torinese, Paolo Bernardi, dopo circa un anno di inattività, ritorna alle corse la settimana prossima in occasione della prova internazionale di velocità in salita Cesana-Sestriere. Nella gara Lavazza sarà presente con 4 Fiat 500, una Fiat 595 e due Fiat 695 da lui preparate.

Gian dell'Erba

Pilone record

Alla Trento-Bondone, prova di campionato Euromontagna, la Torino Corse è presente con Pilone e l'elvetico Sartori su Abarth Osella 2000 e Abarth 2000, Petiti su Abarth 1300, « Miki » (Lola-Abarth 1600), Bonacina (Abarth 1600), Gabardi (Alfa Romeo 1600 GTA Montegallo), Parlamento (Alfa Romeo GTV 1600), Varese (Lola-Abarth 1300) e Pozzo su Chevron 2000.

Franco Pilone, domenica scorsa aveva polverizzato il record della Parma-Poggio di Berceto, corrasi stavolta come Fornovo-Monte Cassio. Il pilota torinese, al volante dell'Abarth-Osella 2000, aveva effettuato la cronometrata in 7'04"5 alla media di Km orari 110,240, abbassando il primato precedente di ben 43 secondi, che apparteneva a Scarfiotti su Ferrari (1967) alla media di 99,447.

RODODENDRI — Alla Fornovo-Monte Cassio primo posto di classe per Mario Regis (Alpine Renault Gr. 3) e secondo posto, sempre di classe, per Della Chiesa su Fiat-Dallara 1000 Sport. Carlo Satta prenderà il via alla Trento-Bondone. Nello stesso giorno altri piloti saranno in gara all'autodromo di Magione (Perugia) e nel Rally di Gisalon.

Conrero si afferma con la Opel Ascona

Vittorie per le vetture di Virgilio Conrero: 13 Opel Ascona iscritte al Rally di Pavia 4 Regioni, ben otto arrivate, nei gruppi 1 e 2 con i primi posti, rispettivamente, di Brai-Rudi e Bellosta ed il terzo e secondo posto di De Marco e Padini. La coppia Brai-Rudi risulta ora al comando della classifica provvisoria di classe dei rallies nazionali ed internazionali.

Luciano Trombotto parteciperà domani al Rally Alpi Orientali (Udine) con un'Ascona Gr. 2 con motore a testa radiale, derivato dal motore da velocità (220 Cv a 8000 giri) ridotto in edizione rally ed erogante 200 Cv a 7800 giri, con cambio di velocità ZF omologato 5 marce.

Conrero continua intanto la messa a punto (dopo un insoddisfacente debutto) del motore derivato 2000 Opel montato su telaio Momo, per il Gr. 5. Il propulsore è dotato di testata bialbero progettata da Conrero, 2 valvole per cilindro, iniezione Kugel-Fischer, che eroga potenze vicine ai 250 Cv a 8800 giri. Dovrebbe essere pronto entro una ventina di giorni.

PESCA - "Cagnacci,, campioni al colpo

Cambio della guardia per il titolo italiano di società per la pesca in acque interne. Con una parziale sorpresa, lo scudetto è andato al Gruppo Sportivo « I Cagnacci » di Milano che ha preso il posto dei campioni della Lenza Casalecchiese. Il risultato della gara disputata a Moncalieri conferma soprattutto due cose: 1) che il campionato nazionale effettuato in una sola prova è troppo in balia del caso e della fortuna in una giornata, tanto è vero che la squadra campione uscente si è classificata soltanto al 22° posto; 2) che ci sono formazioni sempre all'altezza della situazione come la Olmer Pasquino ed il G.S. Le Torri di Firenze che bene o male si piazzano sempre nei primissimi posti.

La gara in se stessa è stata magnifica. Splendida la giornata di sole che arrivava dopo una vigilia fredda e grigia, ottima l'organizzazione senza una sola pecca, grandiosa la partecipazione con 79 delle 80 società iscritte e 316 garisti in linea. Le acque del Po dopo le piene dei giorni scorsi si presentavano abbastanza limpide, di quel colore verdolino che avvicina alla natura ed aumenta il desiderio di pescare.

Nel complesso le catture sono state soddisfacenti, con una media per i migliori di circa 3 chili, due chili e mezzo di pescato ciascuno. In totale sono stati presi circa quattrocento chilogrammi di pesci, offerti alla fine della gara ad alcuni istituti assistenziali. Sono state catturate soprattutto alborelle, ma non sono mancate scardole, triotti, vaironi e qualche esemplare di cavedano. Per il numero di prede messe nel sacchetto, è in testa il torinese Balotti che in tre ore è riuscito a allamare 810 pesci, ma un altro concittadino, Gorrino della Fario Piemonte ha il record dei punti con 3082 (632 pesci).

Questi due « exploit » non sono bastati alle squadre piemontesi per avvicinarsi alla vittoria. Il miglior piazzamento lo ha ottenuto il « Canne Club » con il quinto posto conquistato dai fratelli Ricelli, Pasino e Maciocia, il G.P.S. Fario Piemonte è settimo con Gorrino, Costa, Pessina e Mirabella, ottavo il Lucenio per merito di Rossio, Biasotto, Orgiazzi e Barbotto. Seguono i Chieresi (18°), Garisti Alessandrini (21), River Club (31), Cannisti 2000 (33), Cormorani Novara (37), Fiat (38) e Canne Club Novara (55). Si sono comunque ottenute numerose vittorie nei 20 settori da 16 concorrenti ciascuno in cui era divisa la gara.

I « Cagnacci » di Milano hanno costruito il loro successo con due affermazioni di Renzo Orsi e Giovanni Dal Prà, e due terzi posti di Dino Visentin e Remo Dal Prà. Il record negativo spetta ad un pescatore vercellese, Attilio Provano del Club Pescatori Castellanesi che in tre ore di gara non è riuscito a prendere neppure un pesce. Una giornata per lui veramente sfortunata. Le prime due squadre classificate, I « Cagnacci » di Milano e Olmer Pasquino (che hanno preceduto « Le torri di Firenze » e l'« S.P.S. Marlin » di Parma) parteciperanno alla Coppa Europa per Nazioni, in programma in una data ancora da destinarsi.

Cristiano Chiavegato

La più nota annunciatrice della tv tedesco-orientale

Fuga d'amore (e d'affari) dall'Est

Berlino. Renate Hubig, l'annunciatrice intervistata dopo la fuga a Berlino Ovest

Berlino, 29 giugno.

L'annunciatrice più popolare della televisione tedesco orientale, Renate Hubig, è fuggita a Berlino Ovest e le autorità comuniste ne hanno chiesto l'estradizione accusandola di «frode in assegni».

La ventottenne Hubig è fuggita con la figlia di tre anni Tanya durante una visita in Germania Ovest agli inizi del mese. In una intervista ella ha detto che uno dei motivi della fuga sta nel fatto che non tollerava le pressioni del regime perché si iscrivesse al partito comunista. La decisione di abbandonare il Paese è stata presa comunque dopo che la donna aveva conosciuto a Mosca un uomo d'affari di Berlino Ovest. I due progettano di sposarsi.

(Associated Press)

CASO WATERGATE

Nixon (deciso) non deporrà

John Dean con la moglie

Il sen. Weicher accusa la Casa Bianca d'intimidazione verso la commissione d'inchiesta

nostro servizio

Washington, 29 giugno.

La Casa Bianca ha escluso oggi che il presidente Nixon possa comparire, volontariamente o in seguito ad una citazione, dinanzi alla commissione senatoriale che si occupa del caso Watergate per rispondere delle accuse mosse contro di lui.

Un funzionario dell'ufficio stampa della presidenza ha detto che Nixon respingerà ogni citazione di comparizione che possa essergli inviata dalla commissione e qualsiasi invito affinché presenti la sua versione dei fatti del caso Watergate comparendo di persona. Il funzionario ha aggiunto che secondo Nixon il rispondere ad una citazione sarebbe «costituzionalmente inopportuno».

Ieri, durante la deposizione dell'ex legale della Casa Bianca John Dean III, il presidente della commissione Sam Ervin aveva lasciato capire che i senatori vorrebbero sentire il presidente Nixon rispondere direttamente alla accusa di Dean di essere stato al corrente del tentativo di insabbiare lo scandalo.

Contemporaneamente il senatore Lowell Weicker, uno dei membri repubblicani della commissione d'inchiesta, ha rivolto un duro attacco alla Casa Bianca accusandola di aver tentato di macchiare la sua onorabilità e annunciando di aver chiesto al procuratore speciale per il caso Watergate di aprire una inchiesta su presunti tentativi di intimidazione della commissione senatoriale.

Cercando di ricordare le parole esatte, ieri John Dean III ha dichiarato che il 15 settembre scorso disse al presidente Nixon che il caso Watergate era stato «contenuto», e aggiunse: «non credo che possa continuare ad essere contenuto».

(Associated Press)

Bande rivali di giovani delinquenti

"Battaglia" a Brooklyn fra italiani e portoricani

Venticinque feriti (tre gravi) nei furiosi scontri

NEW YORK, 29 giugno.

Bande rivali di giovani italo-americani e portoricani hanno sconvolto ieri notte una vasta zona di Brooklyn affrontandosi per più di quattro ore armati di pistole, coltelli, catene, mazze ferrate, bottiglie incendiarie e al vetriolo.

Per troncare lo scontro, uno dei più violenti avvenuti negli ultimi dieci anni fra bande di giovani malviventi nel popoloso quartiere newyorkese, è stato necessario l'intervento di oltre 130 agenti di polizia con fucili automatici e giubbotti corazzati.

Quaranta giovani, 23 della banda italo-americana dei «White lightnings» (Fulmini bianchi) e 17 portoricani del gruppo dei «Super aces» (Super assi), sono stati fermati e denunciati, i feriti sono 25, fra cui sei agenti, che hanno riportato gravi ustioni, e tre giovani, che, raggiunti in pieno da colpi d'arma da fuoco, sono ora in fin di vita.

La battaglia si è svolta lungo il «confine» fra le zone di Brooklyn abitate rispettivamente da italiani e portoricani, vicino alla zona del porto che, negli Anni Trenta, fu teatro di violenti scontri fra italiani ed irlandesi.

(Ansa)

NEI PAESI OCCIDENTALI

Perché l'inflazione

L'ultimo della serie annuale dei rapporti monetari, quello della Banca dei regolamenti internazionali, presenta, oltre al vantaggio della conoscenza dei precedenti, quello di offrire una rappresentazione "mondiale" di notevole efficacia.

Soffermiamoci su questo punto, riassumendo alcune importanti considerazioni del rapporto Bri.

La prima considerazione è piuttosto generale e riguarda le forze che hanno agito da stimolo sul più rapido ritmo dell'inflazione. «Alla base ci sono i persistenti, eccessivi incrementi salariali che si sono succeduti senza interruzioni, proiettando sui prezzi la spinta impressa ai costi... Durante gli ultimi 9 mesi, un altro fattore inflazionistico è stato rappresentato dalla rapida espansione della domanda... Un nuovo fenomeno, intervenuto lo scorso anno e che ha avuto forti ripercussioni sugli indici dei prezzi ingrosso, è stato l'elevatissimo rialzo dei prezzi delle materie prime a mercato mondiale».

La seconda osservazione è più particolare, ma altrettanto importante: «Una caratteristica del recente andamento inflazionistico è data dalla rapidità della sua trasmissione a livello internazionale. Le ragioni di tale fenomeno vanno ricercate nell'effetto di reciprocità esercitato dall'aumento dei prezzi delle esportazioni e importazioni, nel fatto che i mercati del lavoro superano i confini dei singoli Paesi e nella generale integrazione dell'economia internazionale».

La terza considerazione forse la più rilevante, anche perché implica un giudizio: «La realtà è che in quasi tutti i Paesi le autorità si sono praticamente rassegnate ad ottenere risultati più modesti nella loro lotta contro l'inflazione. Il mantenimento del valore della moneta al livello di stabilità che si poteva riscontrare nel primo quinquennio degli anni sessanta... non rappresenta più un obiettivo attuale — e ciò non tanto perché gli ampi benefici di ordine sociale e politico da esso derivanti non vengono più riconosciuti, quanto perché tale obiettivo va oltre le possibilità delle autorità politiche in un mondo caratterizzato da tensione e fluidità quale è il presente. Il fatto di dover tenere conto della pubblica opinione ha obbligato i governi a dare priorità assoluta al pieno impiego e alla espansione economica, sicché il perseguimento di altri obiettivi può essere solo parziale e discontinuo».

E' difficile dire se e quanto quest'ultima affermazione corrisponda a verità.

r. s.

Secondo le indagini svolte in Israele

Bertoli prese in Italia la bomba della strage

Il terrorista, è stato accertato, scriveva e riceveva lettere dall'Italia e dalla Francia durante il suo soggiorno nel "kibbutz"

I due fratelli Yemmi d'estrema destra amici del Bertoli

Milano, 29 giugno.

(c.b.) Primi risultati della trasferta in Israele degli inquirenti che indagano sulla strage del 17 maggio scorso davanti alla questura centrale di Milano compiuta da Gianfranco Bertoli, il quale, per due anni, lavorò in un kibbutz. I due «inviati» del giudice istruttore Lombardi avrebbero raccolto alcuni dati che ridimensionano le dichiarazioni rese negli interrogatori dall'attentatore.

Si tratta, per ora, di indiscrezioni. Innanzitutto, le bombe del tipo «Ananas», come quella del Bertoli, sono fabbricate in Israele su licenza americana e vengono trasportate senza innesco. Quindi l'attentatore venne in possesso dell'ordigno dopo aver lasciato la frontiera israeliana, contrariamente a quanto da lui sostenuto, e cioè che la bomba l'aveva presa nel kibbutz.

Durante i due anni trascorsi in Israele, il Bertoli ha scritto lettere ad amici in Francia e in Italia. Ma con chi era in corrispondenza?

Avrebbe ricevuto una lettera prima di partire per Haifa e di qui raggiungere la Francia e l'Italia. Il Bertoli, insomma, non avrebbe agito da isolato.

E' stato accertato, inoltre, che egli si presentò al kibbutz di Kamiya con una lettera di raccomandazione che gli era stata rilasciata da un'associazione di Marsiglia. Qui ha sede un centro di smistamento per volontari che vogliono recarsi in Israele a lavorare nei kibbutz.

Le sei studentesse di Roma

Sospesa l'espulsione

Roma, 29 giugno.

La situazione è tornata normale nella «Casa della Studentessa», occupata nei giorni scorsi da alcune ragazze per protestare contro i provvedimenti d'espulsione presi dal commissario governativo dell'opera universitaria, dott. Angelo Picano, contro sei di esse, accusate di «avere ospitato permanentemente ragazzi nella casa».

Il dott. Picano ha deciso di sospendere il provvedimento e di conseguenza l'occupazione è terminata.

Il dott. Picano aveva avuto in precedenza colloqui con le ragazze.

In un ordine del giorno approvato da un'assemblea di studentesse è detto che «in vista di sperimentazioni innovative di esperienze di organizzazione della vita comunitaria, che siano ispirate alla decenza e al rispetto dei diritti dei singoli nell'ambito delle esigenze della vita comunitaria, il commissario ha deciso di sospendere l'efficacia del provvedimento di espulsione».

(Ansa)

GENOVA

Per 13 anni col gemello nell'addome

Genova, 29 giugno.

Una bambina di 13 anni, L. B., abitante a Genova Pra, si è portata per tredici anni un gemello nel corpo. Lo hanno scoperto i medici dell'ospedale San Carlo di Voltri, durante un'operazione chirurgica alla quale la piccola è stata sottoposta.

La bambina era stata ricoverata, in osservazione, per un ingrossamento all'addome. In un primo tempo i medici hanno pensato ad una forma cistica. La presunta «cisti» era un sacco, della grandezza di un melone, che sarebbe stato il gemello della piccola, ma che non si era sviluppato restando incorporato nella bimba.

n. s.

I parrocchiani scrivono al Papa

Venduti gli arredi della chiesa a Sori?

Genova, 29 giugno.

(g. s.) Gli echi della piccola guerra che contrappone alcuni membri della confraternita di Sant'Erasmo, di Sori, all'ex parroco della cittadina, don Mario Castaldi, ritenuto responsabile della scomparsa di alcuni arredi sacri, sono giunti in Vaticano.

Uno dei confratelli, Luigi Rota, ha scritto addirittura al Papa per chiederne l'intervento.

La vicenda si è iniziata due anni fa, col trasferimento di sei preziosi lampadari, sette fanali processionali, due quadri antichi ed un armadio del secolare oratorio — che sorge a pochi passi dal litorale, a ridosso della passeggiata a mare — al magazzino dell'antiquario Sinatra. L'iniziativa del parroco provocò la vivace reazione dei membri della confraternita, che decisero di informare il cardinale Siri, arcivescovo di Genova.

«*Gli oggetti non sono stati venduti* — rispose un mese più tardi un alto prelato della curia genovese — *ma soltanto restaurati dal signor Sinatra e sistemati in un magazzino asciutto, per evitare che l'umidità dell'oratorio li deteriorasse*». Insoddisfatti della risposta, i membri del sodalizio si misero in moto per restituire alla chiesa gli arredi, ma senza esito.

Successivi contatti presi dal nuovo parroco della cittadina, don Michele Repetto, con le persone interessate alla vicenda, non portarono ad alcun risultato. Dopo una nuova lettera indirizzata a mons. Cicali, vicario generale della curia (amministratore delegato del giornale cattolico *Il Cittadino*) rimasta, sembra, senza risposta, i confratelli hanno deciso di rivolgersi a Paolo VI.

L'armatore Cosulich è morto a Trieste

Trieste, 29 giugno.

(l. s.) E' morto all'età di 83 anni l'industriale Alberto Cosulich; il decesso è avvenuto nella sede della società di navigazione Fratelli Cosulich della quale era presidente. Alberto Cosulich stava lavorando mattine al figlio Oscar quando è stato colto da malore.

Nato a Lussinpiccolo da Callisto Cosulich e Maria Zar, giovanissimo era venuto a Trieste dove, nel 1890, suo padre con il fratello Alberto aveva iniziato l'attività. Frequentato il liceo «Dante Alighieri», si iscrisse alla scuola superiore di Commercio dell'Università di Lipsia ed entrò successivamente nell'azienda paterna, la «Società di Navigazione Cosulich».

Diventato procuratore e quindi direttore del Cantiere Navale sorto a Panzano, si interessò di aeronautica, contribuendo allo sviluppo delle Officine di Aeronautica di Monfalcone. Costituiti i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Alberto Cosulich ne divenne ispettore generale amministrativo e vicedirettore generale.

La disgrazia nel lago di Lecco

Bagno di notte: due annegati

Lecco, 29 giugno.

(n. c.) Tragedia, questa notte, a Lecco al *dancing* «Orsa Maggiore»: due giovani sono annegati nelle acque del lago proprio di fronte alla piattaforma delle danze. Un loro amico si è salvato.

Le due vittime sono Enzo Mattana, 25 anni, di Pescarenico (Lecco) e Vincenzo Mannarini, 25 anni, di Vercurago. Il giovane che si è salvato in extremis è Vittorio Sporchia, 22 anni, nativo di Olginate.

I tre erano al *night* con amici e amiche. Mancavano cinque minuti all'una quando è stata lanciata l'idea del bagno notturno.

Le testimonianze sulla tragedia sono ancora molto confuse. «*Quando sono entrato in acqua* — ha detto, dopo essersi rimesso dallo *choc*, Vittorio Sporchia, che si è salvato —, *mi sono sentito trascinare sotto e attorno a me c'era una luce bluastra indescrivibile. Mi sono fatto forza, aggrappandomi disperatamente ad un entrobordo*».

Lo stesso Sporchia e altri accorsi sono riusciti a prendere per il braccio il Mannarini e a portarlo a terra. All'ospedale di Lecco gli hanno praticato la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, ma tutto è stato inutile.

Dopo aver recuperato il corpo del Mannarini, ci si è accorti che anche il Mattana mancava all'appello.

SOS...SOS..dissenteria

Miami, 29 giugno.

La nave da crociera «Skyward» ha interrotto il viaggio che stava compiendo nei Caraibi, e si dirige a tutta velocità a Miami, in seguito a una grave forma di dissenteria che ha colpito passeggeri ed equipaggio, in tutto 1.020 persone. La guardia costiera americana ha predisposto un servizio d'emergenza per l'invio di medicine sulla nave.

Le cause dell'epidemia non sono note. Il portavoce della «Norwegian-Caribbean cruise lines», cui appartiene la «Skyward», ha detto che il medico di bordo ha segnalato i disturbi martedì, dopo una sosta fatta il giorno precedente a Cap Haitien (Haiti). Lo stesso martedì, la «Skyward» fece scalo a San Juan di Portorico, dove le autorità sanitarie hanno analizzato viveri e acqua, però «con esito negativo». Ma successivamente i disturbi si sono aggravati, e il capitano ha deciso di interrompere la crociera nei Caraibi, che doveva durare una settimana, e di tornare a Miami.

(Ansa)

Per un incidente stradale

Quattro ragazzi francesi morti in gita scolastica

LIMOGES, 29 giugno.

Quattro ragazzi di età compresa fra 10 e 16 anni sono morti e 17 loro compagni sono rimasti feriti, due dei quali gravemente, nell'autobus della scuola su cui viaggiavano che si è rovesciato.

L'incidente è avvenuto vicino a Limoges, nella Francia centro-meridionale.

(Ansa-Reuter)

E' mancato
dott. Palmiro Raggi
Medico Condotto
Lo annunciano la moglie Laura, la figlia Anna con il marito Claudio Clemente, il nipote Alessandro. [illegible]
— Gressoney St. Jean, 28 giugno 1973.

Paolo, Federico, Giorgio, Antonio e Carlo Bech-Peralle [illegible] ZIO e COGNATO.

[illegible]
Miro Raggi
[illegible]

dott. Palmiro Raggi
[illegible]

dott. Palmiro Raggi
[illegible]

dott. Palmiro Raggi
— Gressoney-St-Jean, 28 giugno 1973.

dottor Palmiro Raggi
[illegible]

dottor Palmiro Raggi
— Torino, 28 giugno 1973.

prof. Luigi Biancalana
[illegible]

prof. Luigi Biancalana
— Roma, 29 giugno 1973.

prof. Luigi Biancalana
[illegible]

prof. Luigi Biancalana
— Bra, 29 giugno 1973.

Duilio Fossati
[illegible]

Carlo Armellino (Pinot)
[illegible]

Arturo Zucconi
[illegible]

Andrea Novarino
[illegible]

Silla Chiays
[illegible]

Olindo Bandiera
— Torino, 29 giugno 1973.

Aldo Frola
[illegible]
— Torino, Via Gian Francesco Re 48, 29 giugno 1973.

Aldo Frola
— Torino, 29 giugno 1973.

Aldo Frola
— Torino, 29 giugno 1973.

Michelina Bravo ved. Cane
[illegible]

Michelina Bravo ved. Cane
— Torino, 28 giugno 1973.

Luigi Perino
[illegible]
— Avigliana, 28 giugno 1973.

Luigi Perino
— Torino, 29 giugno 1973.

rag. Romolo Villosio
[illegible]
— S. Martino Alfieri, 28 giugno 1973.

Paolo Barra
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 29 giugno 1973.

cav. Paolo Barra
— Torino, 29 giugno 1973.

Elisa Chiapusso
— Torino, 29 giugno 1973.

Elisa Chiapusso
— Torino, 29 giugno 1973.

Attilio Esma
[illegible]
— Vigone, 29 giugno 1973.

Pasquale Bertolino
[illegible]
— Villafranca d'Asti, 29 giugno 1973.

Domenica Bara ved. Marchetti
[illegible]
— Cocconato, 29 giugno 1973.

Evasio Canagallo
[illegible]
— Leinì, 29 giugno 1973.

Michele Giuseppe Garlone
[illegible]
— Casalle, 29 giugno 1973.

Giuseppe Scalora
[illegible]
— Torino, 27 giugno 1973.

Guido Rosetti
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 29 giugno 1973.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE